

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2021

## NAZIONALE

AVVENIRE	26/08/2021	11	<a href="#">La penisola e il clima che cambia</a> <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	26/08/2021	13	<a href="#">Il nuovo incubo per la gente stremata si chiama siccità</a> <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	26/08/2021	14	<a href="#">A chi subì il terremoto l'augurio di rinascita</a> <i>Red. Cath.</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	26/08/2021	22	<a href="#">Distretti dai roghi oltre 158 mila ettari Come la superficie di Milano, Roma e Napoli</a> <i>Agostino Gramigna</i>	7
GIORNALE	26/08/2021	18	<a href="#">Intesa e Sace finanziano le pmi per il clima</a> <i>Redazione</i>	9
ITALIA OGGI	26/08/2021	8	<a href="#">Di Amatrice almeno si parla mentre delle località delle Marche ugualmente distrutte dal terremoto tutti se ne sono dimenticati</a> <i>Max Del Papa</i>	10
ITALIA OGGI	26/08/2021	30	<a href="#">Patuanelli: Cdm sugli incendi. Recuperare i fondi alla forestazione stralciati dal Pnrr</a> <i>Luigi Chiarello</i>	12
LIBERO	26/08/2021	20	<a href="#">Intesa con Sace per il clima</a> <i>Redazione</i>	13
MANIFESTO	26/08/2021	3	<a href="#">Caserte e parrocchie per accogliere i profughi</a> <i>Redazione</i>	14
OSSERVATORE ROMANO	26/08/2021	9	<a href="#">L'arte della prevenzione</a> <i>Redazione</i>	15
SOLE 24 ORE	26/08/2021	6	<a href="#">Covid, nel mondo più contagi = Cresce l'allarme globale per il Covid, record di ricoveri negli Usa</a> <i>Marco Valsania</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2021	1	<a href="#">Incendi: Uncem manda un dossier alle istituzioni per salvare le foreste</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/08/2021	1	<a href="#">L'impegno delle unit? cinofile del Cisom al servizio della comunità?</a> <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	25/08/2021	1	<a href="#">Stop al caldo anche al Sud, weekend di pioggia in vista</a> <i>Mrtrepetto</i>	20
adnkronos.com	24/08/2021	1	<a href="#">5 anni fa il sisma nel Centro Italia: Lav operativa da subito per soccorso ad animali e persone in difficoltà</a> <i>Nn</i>	21
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Siccità: Coldiretti, a rischio 40% produzioni estive - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Maltempo: danni a vigneti in Basso Molise - Notizie - Molise</a> <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Haiti: Msf, ancora piccoli villaggi non sono stati raggiunti - Ultima Ora - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Terremoto: Macinelli, risorse per stesse classi anno scorso - Marche</a> <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Incendi: artisti sardi sul palco per raccogliere fondi - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Arrivate a 200 le richieste di intervento per il maltempo alla periferia di Perugia - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Terremoto: Papa, aiuto istituzioni contribuisca a rinascita - Oltretevere</a> <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Ghiacciaio Adamello da 2016 ridotto spessore di 12 metri - Clima</a> <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Maltempo: nell'area stabiese ingenti danni all'agricoltura - Campania</a> <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Terremoto: Papa, aiuto istituzioni contribuisca a rinascita - Ultima Ora - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	31
askanews.it	25/08/2021	1	<a href="#">Sisma centro Italia, Papa: necessario dare prova di rinascita</a> <i>Redazione</i>	32
askanews.it	25/08/2021	1	<a href="#">Covid-19, Giappone punta a cura domiciliare anticorpi monoclonali</a> <i>Redazione</i>	33
repubblica.it	26/08/2021	1	<a href="#">Covid, Ichino: "Per le scuole in sicurezza serve l'obbligo vaccinale" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	34
repubblica.it	26/08/2021	1	<a href="#">Covid e bambini, Silvia Vegetti Finzi spiega come combattere la paura del vaccino - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2021

repubblica.it	26/08/2021	1	<a href="#">Covid, identikit delle varianti. Dall'Alfa alla Iota, come cambia il virus - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	26/08/2021	1	<a href="#">Farmaci antivirali: caccia alla terapia che guarisce Covid - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	25/08/2021	1	<a href="#">Covid, "inconcludenti" i risultati della nuova indagine Usa sulle origini del virus - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	25/08/2021	1	<a href="#">La ricetta anti-Covid di Delta: "I dipendenti non vaccinati pagheranno 200 dollari al mese" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	25/08/2021	1	<a href="#">Europa Verde: "I roghi desertificano l'Italia, ma il catasto degli incendi è fermo" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	44
repubblica.it	25/08/2021	1	<a href="#">Covid e sangue: sicure la trasfusione e la donazione - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	45
corriere.it	25/08/2021	1	<a href="#">Amatrice, estratta dalle macerie e poi dimenticata: la denuncia del papà della bimba simbolo del sisma</a> <i>Virginia Piccolillo</i>	47
corriere.it	26/08/2021	1	<a href="#">Vaccino Covid, Costa: molti indecisi per paura. Medici di famiglia e farmacisti determinanti per lo sprint finale</a> <i>Fabrizio Caccia</i>	48
corriere.it	25/08/2021	1	<a href="#">Amalia Alleva la speranza nel podere di Macerata rinato dopo il sisma</a> <i>Luca Bergamin</i>	49
corriere.it	25/08/2021	1	<a href="#">Non ci sono certezze, il rapporto dell'intelligence Usa non riesce a spiegare le origini del Covid</a> <i>Redazione Esteri</i>	50
ilmessaggero.it	25/08/2021	1	<a href="#">Marche, nubifragi e strade allagate. Ma le condizioni del tempo sono in miglioramento, guarda le previsioni</a> <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	25/08/2021	1	<a href="#">Caprarola, ritrovato morto in un dirupo il ragazzo di Vallerano scomparso</a> <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	26/08/2021	1	<a href="#">Incendio Sep, la Procura vuole capire: caccia ai piromani</a> <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	25/08/2021	1	<a href="#">Covid: altri 18 soggetti positivi a fronte di 11 guariti</a> <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	25/08/2021	1	<a href="#">Mitigazione rischio incendi, prosegue l'attività del Coc del Comune di Rieti e della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	55
lapresse.it	25/08/2021	1	<a href="#">Covid, coppia rimpatriata da India: morto 42enne, era positivo</a> <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	25/08/2021	1	<a href="#">La seconda estate di Pandemia coincide con quella degli incendi: + 256% di roghi. I 10 punti dell'Uncem per ripartire dal bosco</a> <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Covid, quanti sono davvero i vaccinati in terapia intensiva? Chi rischia di più e perché: ecco le risposte e i dati</a> <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Un'alpinista è morta cadendo sul sentiero che conduce al rifugio Boccalatte, in val Ferret</a> <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Incendi, la seconda estate di pandemia coincide con quella dei roghi</a> <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Profughi afgani a Borgo San Dalmazzo, ospitati per la quarantena nella clinica Monteserrat</a> <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	25/08/2021	1	<a href="#">Cimice asiatica e cambiamenti del clima: la nocciola non avrà un'annata da ricordare</a> <i>Redazione</i>	62
ilfattoquotidiano.it	25/08/2021	1	<a href="#">Clima, il flop dell'Ipcc: dopo trent'anni le emissioni crescono. E adesso?</a> <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	25/08/2021	1	<a href="#">Nuova Zelanda in lockdown dopo un solo positivo al Covid: servirà ad accelerare la campagna vaccinale?</a> <i>Redazione</i>	65
ilfattoquotidiano.it	25/08/2021	1	<a href="#">Emergenza clima, Onu: "Madagascar rischia di subire la prima carestia dovuta all'aumento delle temperature"</a> <i>Redazione</i>	67
agenparl.eu	25/08/2021	1	<a href="#">ARQUATA, IL comunicato stampa - ARQUATA, IL PRESIDENTE ACQUAROLI E L'ASSESSORE CASTELLI ALLA COMMEMORIAZIONE DELLE VITTIME DEL TERREMOTO</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2021

agenparl.eu	25/08/2021	1	<a href="#">COMUNICATO STAMPA - DIVENTA VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE</a> <i>Redazione</i>	69
agenparl.eu	25/08/2021	1	<a href="#">Rifiuti, governo Musumeci consegna lavori per settima vasca a Bellolampo</a> <i>Redazione</i>	70
agenparl.eu	25/08/2021	1	<a href="#">Pericolo incendio: codice giallo della Protezione Civile nel cagliaritano - Comunicato stampa</a> <i>Redazione</i>	71
agensir.it	25/08/2021	1	<a href="#">Maltempo: Coldiretti, allagamenti e alberi abbattuti. Sale il conto dei danni</a> <i>Redazione</i>	72
fortuneita.com	26/08/2021	1	<a href="#">Covid, Sabaudia Premio Pavoncella alla creatività femminile</a> <i>Redazione</i>	73
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	26/08/2021	15	<a href="#">Dopo i roghi della Calabria si rimpiangono i forestali</a> <i>Francesco Lo Giudice</i>	74

## La penisola e il clima che cambia

[Redazione]

ĩãàòòä- Siccità prolungate alternate a intense precipitazioni. Aumento repentino delle temperature e graduali processi di erosione delle coste. Diminuzione della sostanza organica dei terreni (anche a seguito di pratiche agricole intensive) e saiinizzazione delle acque. Sono questi alcuni degli effetti del cambiamento climatico in atto sul Pianeta, che hanno avuto riflessi sull'ecosistema della nostra penisola: sempre più gli eventi estremi. -tit\_org-

## Il nuovo incubo per la gente stremata si chiama siccità

[Redazione]

Non solo guerra. Le torride temperature, che quest'estate hanno superato i 50 gradi, minacciano ora la Siria di siccità. Le Ong, che parlano della peggiore siccità registrata negli ultimi 70 anni, temono di vedere migliaia di nuovi sfollati. Le dighe sono quasi prosciugate. Infatti, quest'anno è stato registrato un calo delle precipitazioni pari al 70 per cento. Dodici milioni di siriani e iracheni sono confrontati alla peggiore crisi idrica mai verificatasi da anni, afferma Jolien Veldwijk, direttrice di Care International in Siria. Con altre gravi conseguenze: la produzione agricola in caduta libera e il rischio che il bestiame muoia di caldo... à è ì -tit\_org-

## A chi subì il terremoto l'augurio di rinascita

[Red. Cath.]

Nuovo capitolo del ciclo dedicato alla Lettera ai Calati. Ieri il Papa ha imperniato la sua riflessione sui "pericoli della legge" (questo il titolo dell'udienza generale), denunciando i cattivi comportamenti legati all'ipocrisia. Al termine, tra i pellegrini italiani presenti nell'Aula Paolo VI, Francesco ha salutato in particolare le capitole delle Suore Oblate del Bambino Gesù, incoraggiandole ad affrontare i problemi dell'educazione con grande fiducia, seminando con gioia. A chi subì il terremoto l'augurio di rinascita nei cuori dei giovani la Parola di Dio. Quindi un pensiero ai fedeli di Montegallo che il 24 agosto di 5 anni fa sono stati colpiti dal terremoto. Cari fratelli e sorelle - ha detto loro il Pontefice - la vostra presenza mi offre l'occasione per volgere il mio pensiero alle vittime e alle comunità dell'Italia centrale, tra cui Accumoli e Amatrice, che hanno subito le dure conseguenze di quell'evento sismico. Con il concreto aiuto delle istituzioni, è necessario dare prova di "rinascita" senza lasciarsi abbattere dalla sfiducia. Esorto tutti ad andare avanti con speranza. Coraggio!. Come di consueto le ultime parole sono state per gli anziani, gli ammalati, i giovani e gli sposi novelli. Si accresca nel cuore di tutti voi - l'auspicio del Papa - il desiderio di entrare sempre più in amicizia con Cristo e di trovare in Lui serenità e cristiana speranza". (Red-Cath.) -tit\_org- A chi subì il terremoto l'augurio di rinascita

## **Distrutti dai roghi oltre 158 mila ettari Come la superficie di Milano, Roma e Napoli**

[Agostino Gramigna]

il dossier sugli incendi DistTutti dai roghi oltre 158 mila ettari Come la superficie di Milano, Roma e Napoli Brucia la Sicilia, brucia la Calabria. Vanno a fuoco la Saidegna, la Puglia, l'Abruzzo, la Campania... Abbiamo trascorso una parte dell'estate così, ad apprendere dai media le inesorabili cronache di un Paese oppresso dalle fiamme. Via via colorato di mappe rosse. I dati del 2021 sono eloquenti, i peggiori da più di quindici anni a questa parte. Ci dicono che in Italia sono andati in fumo quasi 160 mila ettari di boschi e foreste: 158.168, per l'esattezza. Per dare un'idea, è come se fosse andata a fuoco una superficie equivalente alla somma di città come Roma, Napoli e Milano. U numero statistico emerge dall'annuale rapporto stilato dall'European Forest Fire Information System (EFFIS) della Commissione europea, curato ed elaborato dai Verdi. Sono scomparsi diversi milioni di animali selvatici, arsi vivi: ricci, scoiattoli, cervi, caprioli, volpi, ghiri, passeri, capinere, falchi, tartarughe, salamandre, lucertole. La stagione estiva finisce a settembre e c'è il rischio di sfondare la soglia dei 167 mila ettari di terra bruciata, dice Angelo Bonelli, co-portavoce dei Verdi insieme a Eleonora Evi. Il problema non è il rimboschimento, come ho sentito dire da esponenti del governo. Ma come si fa prevenzione. Perché quando si alzano in volo i canadair, la battaglia è già persa. Di solito quando intere aree boschive sono preda di fuochi e incendi, l'attenzione si focalizza sui paesaggi spettrali. Sulle conseguenze immediate. Meno sui danni reali che lasciano il segno anche dopo molto tempo. I quadri 160 mila ettari sono un costo per il futuro. Ma anche l'eredità del passato. Prendiamo quest'altro dato. In venti anni, dal 2000 al 2020, in Italia sono andati a fuoco circa 8 milioni di ettari. Le perdite in termini economici si sono accumulate, arrivando a più di 54 miliardi. Quelle umane sono state invece 611, tra vigili del fuoco e civili. L' EFFIS fornisce informazioni sugli incendi in Europa dal 2008, attraverso dati satellitari che si possono verificare con il sistema Copernicus. L'Italia è la nazione messa peggio per numero e diffusione. Al l'interno dei confini, la Sicilia è invece la regione che soffre di più, con 78 mila ettari bruciati, pari al 3,05% della sua superficie. In Calabria sono andati in fumo 36.405 ettari, in Sardegna poco oltre 21 mila. Qui serviranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi e la macchia mediterranea distrutti. Le fiamme hanno raggiunto pascoli, ulivi, capannoni, fienili con le scorte di foraggio e mezzi agricoli. A oggi, un quinto del territorio nazionale è a rischio desertificazione. Un fenomeno che è legato agli incendi. Secondo il Consiglio nazionale delle Ricerche, le aree in pericolo sono per il 70% in Sicilia, il 58% in Molise, il 57% in Puglia, il 55% in Basilicata, mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%. Sintesi; il 20% del territorio italiano è a rischio. Il dossier elaborato dai Verdi ci consegna un altro dato che sposta il tema al rapporto con la gestione politica. In Italia almeno il 44% dei comuni è fuori regola perché non ha un catasto degli incendi. Quasi la metà dei comuni, quindi, viola la legge del 2000 che ne aveva istituito l'obbligo. Era stata fatta proprio per fronteggiare il fenomeno degli incendi che al 98% sono dolosi, barra colposi spiega Bonelli. E per evitare le speculazioni, con vineoli che impedivano la trasformazione urbanistica delle aree incendiate. Bonelli chiude con un paradosso: le Regioni che più hanno aree boschive sono quelle che hanno subito meno incendi. E il caso del Trentino Alto Adige. Modello virtuoso. Qui non c'è stato lo spopolamento della montagna e regna una forma sociale di controllo e di difesa del bosco. Agostino Gramigna RIFRONUZUF. E RISERVATA Le più colpite È la Sicilia la regione più devastata dalle fiamme, seguita da Calabria e Sardegna La parola EFFIS E l'acronimo di. European Forest Fire Information System

m, il Sistema europeo di informazione sugli incendi forestali. Esiste dal 1998 e attraverso un network di esperti sugli incendi boschivi, fornisce informazioni aggiornate sulla stagione degli incendi in corso in Europa e nel Mediterraneo. Con le mappe meteorologiche per il pericolo di incendio è in grado di fare previsioni a sei giorni Il bilancio Ettari bruciati dagli incendi nel 2021 78.868 158.168 totale Il confronto Valori espressi in ettari 158.168 150.000 100.000 128.736 pari alla superficie di Milano, Napoli e Roma 50.000 18.168 Area totale Milano distrutta 11.894 Napoli Roma

Fonie: EFFIS (al agosiu 2021) Co òà re del la Sera -tit\_org-

## Intesa e Sace finanziano le pmi per il clima

[Redazione]

**SOSTENIBILITÀ** Intesa Sanpaolo rafforza la partnership con Sace per consentire alle imprese italiane di accedere ai finanziamenti green e lancia S-Loan Climate Change, il primo finanziamento pensato per le pmi e le mid-cap che intendono investire per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre il proprio impatto ambientale attraverso progetti per una trasformazione sostenibile. S-Loan Climate Change si inquadra nell'ambito del programma strategico Motore Italia che, lanciato quest'anno, include investimenti per la transizione sostenibile, in coerenza con le linee guida del Pnrr. Il nuovo finanziamento S-Loan Climate Change prevede in abbinamento una garanzia Sace all'80% per finanziare progetti di investimento green fino a un importo di 15 milioni di euro e per una durata massima di 20 anni. -tit\_org-

## Di Amatrice almeno si parla mentre delle località delle Marche ugualmente distrutte dal terremoto tutti se ne sono dimenticati

[Max Del Papa]

Di Amatrice almeno si parla mentre delle località delle Marche ugualmente distrutte dal terremoto tutti se ne sono dimenticati. DI MAX DEL PAPA Cinque anni da Amatrice, il terremoto, la devastazione, e niente di nuovo. Franco Bechis ieri, su ItaliaOggi ha fatto un pezzo esemplare per dire che in cinque anni niente è cambiato, niente è stato rifatto. Ma il terremoto non fu solo Amatrice e il vuoto non contempla solo la cittadina del Reatino, divenuta ormai sinonimo di sciagura. Nelle Marche la situazione, se possibile, ancora più desolante, con la costellazione di centri montani dal Piceno al Fermano al Maceratese di fatto cancellati. Camerino, Tolentino, San Ginesio, Monte Monaco, Arquata del Tronto e mille altri borghi, scrigni di bellezze che guardano gli Appennini, il regno della Sibilla, i monti azzurri dei Sibillini, restano gravati da macerie, ritardi, promesse: è già un miracolo se sono riusciti a rimuovere le macerie, ma di rinascere non se ne parla. Bechis ha ineso in fila tutti i governi, tutti i commissari straordinari, per lo più piddini o 5 stelle, ha giustamente rimarcato che la ricostruzione c'è stata solo per la pleora di falliti e parassiti in odor di politica che hanno gonfiato le istituzioni, create ad hoc, gli uffici, le cariche, e per fare cosa? I cantieri sono anche partiti, ma, attenzione, solo quelli privati, molti casi per disperazione e quindi prescindendo dalla foresta di leggi e regolamenti che avrebbero impedito qualsiasi iniziativa. E i cantieri privati fanno quello che possono, cioè quasi niente, anche perché i gendarmi della legalità sono sempre pronti a mettere i bastoni fra le ruote, a paralizzare, a multare per le ragioni più folli. Le Marche, come tutto il centro Italia, sono terra di teatri piccoli e fatati che da cinque anni affogano in sabbie mobili di silenzio. Ridotti a immense bocche di vecchi sdentati, soffitti crepati, platee disastrose, affreschi in polvere, scalinate penzolanti, qualcosa che, se ci entri per un sopralluogo, ti mette in cuore un'angoscia indicibile. Teatri che da soli davano una identità ai rispettivi villaggi, che sapevano animare località quasi inaccessibili d'inverno con recite, concerti, convegni, e che attenderanno per chissà quanti anni ancora una resurrezione. Il caso di San Ginesio è esemplare. Questo borgo a 700 metri di altitudine, balcone dei Sibillini, bandiera arancione che lo ha consacrato tra i più belli d'Italia, tremila anime fisse, si era inventato qualcosa di impensabile grazie alla amministrazione tra il 2010 e il 2018. Cartelloni effervescenti di eventi, artisti da tutta Italia, dagli Stati Uniti, dall'Europa, musicisti magari di nicchia ma che hanno fatto la storia della musica d'autore negli ultimi 40 anni, una formula semplice e speciale che creava una totale concordanza fra artista e pubblico: l'incontro col protagonista, aperte a tutti, prima del concerto, in forma di intervista a cuore aperto, che poteva durare anche due ore, nel foyer del teatro. Quindi un piatto di penne all'arrabbiata tutti insieme, senza separazione tra l'autore e i sostenitori e gli organizzatori, una famiglia allargata come una tribù che si ritrovava per amore della musica, dell'arte, nel nome della semplicità. Quindi il concerto, infine un bis fatto ancora di incontro, magari di una bevuta collettiva, fino all'alba. Qui sono passati Simone Cristicchi, Paolo Benvegnù, Giovanni Lindo Ferretti, i CSI, Federico Fiumani dei Diaframma e tanti, tanti, infiniti altri. Lagente arrivava, sfidando le neviccate che da queste parti sono potenti, riempiendo la piazza del teatro per buona parte della notte, e il gelo dell'inverno si rompeva nel calore. Koma perde pure la ranzi di chiacchiere, abbracci, risate, confidenze. Una formula talmente riuscita da creare un precedente imitabile anche oltre la Regione. Il terremoto spazzò via tutto, sbriciolò il teatro. Si provò allora a organizzare altre due kermesse, tra maggio e ottobre, all'aperto, nel parco, e poi tra le macerie, con decine di artisti che vennero gratis, per l'amore che quell'enclave tra i monti aveva suscitato in loro. Poi San Ginesio, come tutti, s'è arresa. Ora, la storia di San Ginesio è unica per meraviglia e dolore, ma voi dovete moltiplicarla, fatte le debite proporzioni, per decine di altri borghi e altri teatri che non hanno più un futuro. Che il terremoto ha cancellato. Che il canto delle sirene politiche ha crudelmente illuso. Nel mitizzato Piano di resistenza e resilienza è previsto di tutto, per tutti, ma sulla ricostruzione dei borghi magici nelle

Marche no, non se ne fa parola e questa è una regione particolarmente colpita, prima dal terremoto, poi dalla pandemia. Una Regione che si va inabissando. Ciò che è stato è stato, resta un ricordo di musiche lontane, di sorrisi e di felicità che è come una piaga inguaribile. - - RìpIIM.Ìiitfiiìi'Tiìi'ri'nìfi'- Ø -tit\_org-

## Patuanelli: Cdm sugli incendi. Recuperare i fondi alla forestazione stralciati dal Pnrr

[Luigi Chiarello]

Patuanelli: Cdm sugli incendi. Recuperare i fondi alla forestazione stralciati dal Pnrr DI LUIGI CHIARELLO Il Cdm di giovedì sarà incentrato sulla questione incendi, per affrontare tre fasi: l'emergenza, la ricostruzione e la prevenzione. Verranno emanate declaratorie di emergenza e calamità, a seguito delle ordinanze di protezione civile. È stanziata una dotazione economica di primo intervento: martedì scorso, in visita a Catanzaro, il ministro delle politiche agricole Stefano Patuanelli ha svelato come intende muoversi per far fronte alle emergenze causate dai roghi estivi che hanno afflitto più regioni della penisola, ma tre in particolare: Sardegna Calabria e Sicilia. Nel Pwr avevamo inserito una misura a sostegno della forestazione con dotazione di un miliardo di euro; queste risorse però erano allocate su fondi difficilmente applicabili, così nella stesura finale del Pnrr la misura è stata stralciata, rivela Patuanelli. Ora è necessario riprendere quella progettualità, perché c'è necessità di riforestazione e rimboschimento nei territori distrutti dagli incendi. Al contempo vanno implementate le foreste esistenti che danno garanzia di tenuta ambientale al territorio, ha rivelato il ministro, aggiungendo: Dobbiamo allontanarci dalla cultura dell'abbandono come massima tutela dei boschi. La massima tutela non è abbandonarli, ma gestirli, curarli e dare la possibilità ai privati di poterlo fare. In merito alla strategia contro gli incendi, Patuanelli la suddivide in tre fasi: 1) Fase emergenziale: sostegno immediato alle aziende che non hanno più come nutrire i propri animali, non hanno più pascoli o acqua. E messa in sicurezza del territorio e della viabilità, in vista della stagione delle piogge; 2) Seconda fase: indennizzi per la ripresa delle attività di produzione agricola coniugati al messaggio che gli incendi non vanno emulati; 3) Prevenzione, gestione coordinata dell'emergenza, correzioni normative per ovviare ai problemi generati dal passaggio di competenze tra stato centrale e regioni, stanziamento di risorse in favore degli agricoltori affinché agiscano da primi custodi del territorio. RtfíIYniüSÍÚ HO rfSiÉfCillti - ß -tit\_org-

## Intesa con Sace per il clima

[Redazione]

INTESA CON SAGE PER IL CLIMA Intesa Sanpaolo rafforza la partnership con Sace per consentire alle imprese italiane di accedere ai finanziamenti green e lancia S-Loan Climate Change, il primo finanziamento pensato per le pmi e le mid-cap che intendono investire per contrastare gli effetti del cambiamento climatico. -tit\_org-

**ADESIONE IN MASSA DEI COMUNI**

## **Casermes e parrocchie per accogliere i profughi**

[Redazione]

**ADESIONE IN MASSA DEI COMUNI** Roma Il Ancora 400 persone e poi l'evacuazione da Kabul dei cittadini afghani che hanno collaborato con l'Italia potrà dirsi completata. Almeno per ora e sempre che nuove emergenze non dovessero portare a un cambiamento dei programmi. Tra gli ultimi arrivati, ieri pomeriggio, ci sono 14 bambini disabili del centro Pro bambini Kabul insieme a cinque suore e a un sacerdote. Prima di loro, con altri cinque voli, all'aeroporto di Fiumicino sono atterrati 2 Eñ 767, 2 BoLng 737 e 1 Ci 7 che hanno trasportato complessivamente 1.085 persone e fatto salire il numero degli afghani evacuati dall'aeroporto di Kabul a 4.400 da quando è cominciata l'operazione Aquila. Almeno per una volta nei confronti di tutti loro è scattata una vera gara di solidarietà senza distinzioni di partito e con i Comuni, gli enti pubblici e privati che hanno aperto le porte offrendo accoglienza. Abbiamo dato la disponibilità dei Comuni italiani al governo per ampliare il Sistema di accoglienza e integrazione che già prevede progetti dal 2014 per le famiglie afghane, ha detto il presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro. Un'accoglienza diffusa permette anche di facilitare l'integrazione di queste persone. Già oggi all'interno del Sai, la rete degli enti locali, si trovano 230 persone mentre 190 sono state sistemate nei Cas, i Centri di accoglienza straordinaria. Ma la stragrande maggioranza ha trovato posto nei luoghi messi a disposizione dagli enti locali oppure nelle strutture della Difesa. Come il gruppo di rifugiati che sta effettuando la quarantena nella base logistica dell'Esercito a Colle Isarco. Alto Adige. Si tratta di persone che collaboravano con aziende italiane o con la nostra ambasciata a Kabul insieme alle loro famiglie e vengono assistite dalla Protezione civile. In Trentino, invece, ieri mattina sono arrivati 110 rifugiati accolti nella base logistica addestrariva dell'Esercito a Riva del Garda. Qui svolgeranno la quarantena, al termine della quale il ministero dell'Interno deciderà le nuove destinazioni. In Toscana sono invece de stinate 251 persone che verranno distribuite tra i vari comuni. Altre 150 sono previste in Sardegna: Saranno per lo più famiglie, ma ci saranno anche bambini e ragazzi minorenni non accompagnati, ha spiegato la vicepresidente della Regione, Alessandra Zedda. La prima cosa che invece hanno fatto i 40 profughi arrivati a Bari è stato chiedere dei vestiti per cambiarsi e tappeti per poter pregare. Si tratta di nuclei familiari più una donna incinta e tre persone singole che hanno trovato posto nel Covid Hotel dal quale non potranno uscire per almeno una settimana. Un centinaio di persone sono state accolte invece in Calabria nella base del distaccamento dell'Aeronautica militare a di Montescuro a Célico, in provincia di Cosenza, mentre nelle Marche sono stati accolti nelCovid Hotel Gabicce a Pesaro Urbino. red. int. Sono 4.400 finora i collaboratori afghani che l'Italia è riuscita a trasferire al sicuro Continua il corridoio umanitario verso l'Italia foto LaPresse -tit\_org-

## L` arte della prevenzione

[Redazione]

Il pericolo degli incendi si può evitare solo attraverso una vasta campagna sociale ed educativa. L'arte della prevenzione di DAMIANO SERPI. Se dopo tutto questo tempo siamo ancora oggi, qui, a parlare di incendi che bruciano i nostri boschi, uccidono vite innocenti, accerchiano i nostri Paesi e mettono sul lastrico tante aziende e famiglie, significa solo una cosa; abbiamo completamente fallito la nostra missione. Non siamo riusciti nel garantire al cittadino un servizio efficiente e a proteggere i nostri boschi dalla forza impetuosa e ingovernabile del fuoco. Non siamo riusciti a veicolare la cultura della prevenzione e fare del soccorso solo l'ultima risorsa. Non siamo stati capaci di creare vera cultura di protezione civile e di tutela del bene comune. In altre parole, non siamo riusciti a custodire e preservare la vita e il Creato. In questi giorni, in Italia e nel mondo, si sente un gran parlare in televisione e sui giornali di incendi. Si assiste impotenti alla disperazione dei sindaci, alla rabbia di chi ha perso tutto e all'angoscia di chi non potrà più godere dei boschi andati irrimediabilmente in cenere. Tutto vero. È tutto terribilmente vero, ma sta andando in scena il solito copione di sempre. Ci accorgiamo del problema quando è troppo tardi, quando lo si può affrontare solo con il soccorso e confidando sull'eroismo di chi è chiamato, per mestiere o missione, a salvare la vita degli altri nell'ultimo istante utile. Ci rendiamo conto di quanto le fiamme siano distruttive e più forti di noi solo quando ormai dobbiamo rincorrerle e pregare Dio che ci assista facendo cessare il vento e abbassando le temperature. Non c'è nulla di nuovo in tutto ciò che sta accadendo e questa è la nostra colpa più grave. Sembra che davanti a noi ci sia oggi un evento calamitoso nuovo e mai visto prima, ma non è affatto così. La storia, anche quella recente, ci ha visto protagonisti di altre identiche situazioni, solo che ce le siamo già dimenticate. Accade sempre perché di incendi ne parliamo solo a luglio e agosto. Poi archiviamo tutto fino a una nuova stagione estiva quando i canadair ci passeranno nuovamente sopra la testa e le colline in fiamme diventeranno un nuovo screensaver da inferno dantesco. Non riusciamo proprio a imparare nulla dalla storia e neanche da quelle sagge parole di Papa Francesco che ci ricordavano solo qualche anno fa che Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, ma la Natura mai. In queste settimane non si sente altro che un grande e unanime grido: Al roso i piromani, gettiamoli nel fuoco, spariamoli a vista. Tutta la responsabilità si addossa, giustamente, su queste persone che "trafficano" con i fiammiferi e con le micce incendiarie. Poi però gli slogan passano dai social alla politica e ognuno grida di più cercando di farsi paladino di quel giustizialismo che serve a poco se non a cercare di racimolare qualche voto in più nei sondaggi. Nessuno, però, dice la verità per aver giustizia e, per molti altri aspetti, solo per avere un alibi con cui nascondere le proprie colpe, deficienze e mancanze. I piromani non si potranno mai totalmente fermare solo con la previsione di nuovi reati o pene più severe. È un'utopia solo pensarla e un imbroglio farla credere ai cittadini. Occorre una campagna sociale ed educativa capillare che parta dalle scuole e investa ogni settore della nostra società. Questo vale non solo per gli incendi dolosi, ma soprattutto per quelli colposi che si innescano a causa della nostra disattenzione e mal governo delle attività umane. Alle foreste, alle nostre distese di macchia mediterranea e ai nostri campi interessa solo che l'uomo ne garantisca la protezione e se ne curi. Alla nostra natura non fa alcuna differenza se l'incendio che ne mette in pericolo la vita sia partito dalla mano dolosa dell'uomo, dalla distrazione di un campeggiatore o per il corto circuito di una cabina elettrica. Alla flora e alla fauna importa soltanto che l'uomo sappia proteggerle utilizzando il dono dell'intelligenza che Dio gli ha fatto. Oggi abbiamo la tecnologia capace di proteggere lo spazio dei ricchi turisti ma non siamo in grado di proteggere i nostri boschi e il Creato dagli incendi. Questo è il paradosso su cui dovremmo riflettere. -tit\_org-arte della prevenzione

## Covid, nel mondo più contagi = Cresce l'allarme globale per il Covid, record di ricoveri negli Usa

[Marco Valsania]

Covid, nel mondo più contagi Emergenza sanitaria In una settimana decessi, ricoveri boom Usa Israele accelera la terza dose Cresce l'allarme globale per il Covid19; la variante Delta si estende dagli Usa all'Europa, da Israele all'Australia, scatenando nuove emergenze sanitarie, nelle regioni più povere come tra i Paesi più sviluppati, minacciando le economie in ripresa. I nuovi casi medi quotidiani nel mondo nell'ultima settimana hanno raggiunto i 658mila (+3% sui 14 giorni), oltre 10mila decessi (+2%). Record di ricoveri in Usa (oltre 90mila). La Gran Bretagna teme un rimbalzo della pandemia dopo l'apertura di scuole e uffici. Israele accelera la terza vaccinazione. In Italia tornerà la prima fascia gialla con la Sicilia a fine agosto. **Seri ' zio!** e pagine fi -7 Cresce l'allarme globale per il Covid, record di ricoveri negli Usa Gli effetti della variante Delta. Oltre 90mila pazienti negli ospedali americani, il numero più alto dall'inverno. Ma il 99,99% dei vaccinati non è a rischio Marco Valsania NEW YORK Cresce l'allarme globale per il Covid. La variante Delta, più contagiosa e grave, allunga ombre sempre più fitte dagli Stati Uniti all'Europa, da Israele all'Australia. Un contagio che scatena nuove emergenze di salute pubblica e mette sotto pressione i sistemi ospedalieri, nelle regioni più povere ancora con inadeguato accesso a vaccini, prevenzione e cure come tra i Paesi più sviluppati e le loro economie in ripresa. Le cifre danno l'immagine della recrudescenza e dell'impatto dei vaccini. I nuovi casi medi quotidiani su scala mondiale nell'ultima settimana hanno raggiunto i 658mila, in aumento ancora del 3% sui 14 giorni, e i decessi superano i diecimila, saliti del 2 per cento. Una delle impennate maggiori da luglio a oggi è negli Stati Uniti: più di 100mila casi al giorno, un aumento medio del 28%, pari a 46 ogni centomila abitanti contro i 18 in Europa. I decessi superano i mille al giorno, in aumento dell'84 per cento. I ricoveri sfiorano l'80% dei picchi invernali. E l'incidenza delle infezioni sui bambini desta particolare preoccupazione: nell'ultima settimana sono state ben 100mila, vicino ai picchi peggiori della pandemia. Ma come ripete Joe Biden, questa ora è una pandemia dei non vaccinati; il Cdc, il Centro per il controllo e la prevenzione del virus, ricorda che negli Usa il 99,99% delle persone vaccinate completamente non ha avuto casi finiti in ospedalizzazioni o morti. Il paziente-zero per la nuova crisi è stato forse Israele che ha visto di recente salire le infezioni quotidiane a circa 10mila al giorno. Il successo della sua iniziale campagna di vaccinazione - è stato il primo Paese a inoculare del tutto la maggioranza della popolazione - si è scontrato con una combinazione di rapide riaperture, cali di protezione del vaccino dopo forse sei mesi e l'avvento della variante Delta. Adesso è tra i primissimi Paesi a offrire dosi booster del vaccino, riportando iniziali risultati efficaci. Ma è la nuova crisi statunitense a essere diventata forse la più emblematica dei rischi tuttora presenti. Oltre 90mila pazienti sono ricoverati per Covid su scala nazionale, un numero secondo solo al picco dello scorso inverno. Almeno cinque Stati americani hanno ormai esaurito i posti nei reparti di terapia intensiva. Se riusciamo a passare l'inverno e a vaccinare la grande maggioranza della popolazione non vaccinata, spero potremo avere un buon controllo della situazione entro la primavera del 2022, ha dichiarato l'epidemiologo Anthony Fauci, consigliere del presidente Joe Biden. Studi del Centro federale per le malattie mostrano tuttora un'epidemia anzitutto dei non vaccinati, quando si tratta di malattia acuta: la probabilità di ingresso in ospedale è di 29 volte superiore. Tra giugno e luglio i ricoveri dei non immunizzati sono già costati 2,3 miliardi al sistema sanitario Usa, drenando risorse anche per trattare altre patologie. Washington conta adesso sull'approvazione definitiva e non più d'emergenza del vaccino realizzato da Pfizer-BioNTech per far decollare una campagna di vaccinazioni obbligatorie: il via libera dell'autorità della Fda è stato accompagnato da annunci di istituzioni e aziende su obblighi di immunizzazione, dal Pentagono per i militari, alle scuole di New York e numerose università, dalla catena di farmacie Cvs al gruppo Ford e Goldman Sachs. La compagnia aerea Delta alzerà i contributi sanitari richiesti ai dipendenti non vaccinati. Biden ha apertamente invitato la Corporate America a

esercitare un ruolo di leadership nel richiedere il vaccino ai lavoratori. Perché in gioco ci sono anche le prospettive di business: Goldman ha tagliato al 9% la crescita nel terzo trimestre, citando la variante Delta. Escono riaperti, oltre al rinvio dei rientri in ufficio, cancellazioni e ridimensionamenti di fiere, eventi e conferenze. Lo stesso simposio internazionale della Federal Reserve a Jackson Hole nella settimana, dal quale sono attesi chiarimenti sull'outlook, avrà forma ibrida con partecipazione quasi solo domestica. Il peggioramento dell'emergenza negli Stati Uniti - dove ieri tra l'altro la neogovernatrice dello Stato di New York, Kathy Hochul, ha ammesso che i morti per Covid sono stati 12 mila in più rispetto a quanti ne aveva certificati il suo predecessore Andrew Cuomo - ha radici nei limiti di vaccinazioni e precauzioni. Il 51,5% della popolazione - il 60% degli aventi diritto - è interamente vaccinato, circa 171 milioni di persone. La resistenza resta però forte in fasce sociali e Stati più conservatori, sensibili alla politicizzazione dello scontro sui vaccini, oltre che tra comunità disagiate e scettiche nei confronti del Governo, quali gli afroamericani: un sondaggio Kaiser ha rilevato che solo tre su dieci non vaccinati sono più propensi alla somministrazione del farmaco nonostante l'approvazione definitiva. Sacche di no-vax restano anche tra gli anziani, più che in altri Paesi. Grandi Stati del Sud, spesso guidati da governatori repubblicani vicini al populismo dell'ex presidente Donald Trump e contrari a imporre misure anti-Covid, sono diventati autentici epicentri di infezioni e emergenze. La Florida sventa con una media di 10 mila pazienti ricoverati, il Texas segue con oltre 10 mila. Il governatore texano, Greg Abbott, ha ingaggiato prolungate battaglie legali con distretti scolastici locali che hanno richiesto mascherine per gli studenti all'inizio dell'anno scolastico. **IL CASO NEW YORK** La neogovernatrice dello Stato Hochul smentisce il predecessore Cuomo: i morti sono stati 12 mila in più **LOBBLIGO VACCINALE** Appello di Biden alla Corporate America, cresce il numero di aziende e istituzioni che richiedono il vaccino **10 MILA LA STRETTA DEL PENTAGONO** Il Pentagono ha stabilito che tutti i militari Usa devono vaccinarsi contro Covid al più presto: **10 MILA** di loro non l'hanno ancora fatto - **tit.org** - Covid, nel mondo più contagi **Cresce allarme globale per il Covid, record di ricoveri negli Usa**

## Incendi: Uncem manda un dossier alle istituzioni per salvare le foreste

[Redazione]

Mercoledì 25 Agosto 2021, 10:26 Il documento è indirizzato a Governo, Parlamento e Regioni. Un dossier di 30 pagine, con un decalogo di azioni da attuare dopo l'estate segnata da un numero impressionante di roghi e dalla distruzione di foreste, è stato realizzato da Uncem (l'Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani) con le proposte al Governo, al Parlamento e alle Regioni su come gestire le emergenze ambientali nelle Alpi e negli Appennini. Cambiamenti climatici e foreste. Secondo Uncem, Quel fuoco sui versanti non è solo un'emergenza della montagna. Non è solo un problema che riguarda venti o trenta piccoli Comuni della periferia dell'impero. Non sono solo dei boschi che bruciano con il fuoco chespinto dal vento si avvicina alle case e si mangia le ultime baite e gli alpeggi in quota. Le drammatiche settimane vissute nell'estate 2021 sono unennesimo campanello d'allarme sulle quotidiane sfide dei cambiamenti climatici che toccano Appennini e Alpi, sulla natura che ha un corso incontrollato e che ci vede poco attenti, sul bosco che svolge delle funzioni che ora non sono più, ma anche su temi sociali, antropologici e istituzionali sui quali aprire gli occhi. Uncem lo scriveva nel dicembre 2017 per i grandi incendi delle valli di Susa (famosi per la TAV e non solo) e anticipava di fatto quello che in troppi non hanno capito negli ultimi anni. Chelitalia è un Paese forestale, fatto di oltre 11 milioni di ettari di bosco. E con questa consapevolezza le istituzioni, centrali e locali, devono muoversi. Nel fare le leggi, nel definire stanziamenti, nell'approntare strategie e politiche. Qualche numero del 2019 per l'Italia non era stato un anno drammatico per quanto riguarda gli incendi boschivi, con numeri di eventi registrati in linea con la media dell'ultimo decennio (4.351) e superfici invece decisamente minori della media (36.034 ettari). Tuttavia, due soli anni prima, nel 2017, gli incendi boschivi sono risultati di gravità molto maggiore, con 7.846 eventi e ben 162.363 ettari coinvolti. Nel decennio in corso, rispetto a quelli precedenti, è calata la superficie media bruciata (72.621 ettari/anno rispetto agli oltre 147.000 del decennio 1980-1989), segno di una migliorata capacità organizzativa del sistema AIB nel suo complesso, ma il fenomeno risulta ancora molto preoccupante, specialmente nel contesto del cambiamento climatico in atto. I numeri di questa estate sono decisamente diversi. +256%. Tanto sono aumentati i roghi rispetto a un anno fa. Regione più colpita è stata la Calabria. 1 miliardo di euro il costo complessivo degli incendi, tra spegnimento, bonifica, ricostruzione. 400 gli incendi di grande dimensione, che hanno colpito cioè aree di oltre 30 ettari). 5400 gli ettari bruciati in una settimana nel solo Aspromonte, zona simbolo degli incendi dell'estate 2021. Gli incendi di questi ultimi mesi - in particolare tra luglio e agosto 2021 nelle Regioni appenniniche - dalla Toscana alla Calabria e in Sicilia e in Sardegna secondo Uncem hanno colto di sorpresa troppe persone nelle Istituzioni: In troppi non sapevano che siamo un Paese di foreste. Un Paese forestale. Con oltre il 35% di superficie forestale. In definitiva con questo documento Uncem prova a offrire alcuni strumenti che possano essere utili per leggi connesse al post-emergenza incendi boschivi; all'organizzazione del sistema di allarme ed estinzione nelle Regioni; alla valorizzazione del capitale sociale e umano sui territori per tutelare e gestire il capitale naturale. Dieci punti per lavorare su coesione e impegno degli Enti territoriali. Dagli AIB agli Accordi di Foresta, sino alle Green Communities e alle opportunità della Strategia forestale nazionale per gestire il patrimonio di boschi del nostro Paese. E per dire che la montagna, se non è viva, forte di comunità, si incendia e frana, conclude. red/gp (Fonte: Ansa)

## L'impegno delle unità cinofile del Cisom al servizio della comunità?

[Redazione]

Mercoledì 25 Agosto 2021, 11:45 Alla vigilia della Giornata Mondiale del Cane, Cisom racconta come nasce un'unità cinofila, tra macerie e dirupi per salvare vite Fedele, leale, giocherellone, in grado di strapparci un sorriso nelle giornate più buie e compagno di lavoro in tanti ambiti operativi dalla caccia alla difesa del territorio fino alle attività di soccorso in caso di calamità naturali o eventi emergenziali. Dal 2009 il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta - CISOM con la propria Scuola Nazionale Cinofila forma Unità Cinofile per la ricerca persone in tutte le sue modalità (macerie, superficie, mantrailing). "L'Unità Cinofila si compone di un volontario CISOM specializzato, detto conduttore, e un cane addestrato per coadiuvare specifiche operazioni - spiega Ilaria Rocchetto, Responsabile della Scuola Nazionale Cinofila del CISOM - I cani, grazie al loro infallibile olfatto, possono identificare gli odori fino a 100.000 volte superiore a quella dell'uomo, riescono a percepire circa mezzomilione di composti odorosi anche se presenti in concentrazioni bassissime impercettibili al naso umano. Grazie a uno straordinario udito captano le onde sonore fino a 40 mila Hertz e sono in grado di ascoltare tra le 35 e le 40 mila vibrazioni al secondo. Per la ricerca in superficie, il lavoro delle Unità Cinofile presenta difficoltà che cambiano di continuo in base al tempo che intercorre dall'evento alla chiamata di attivazione, al territorio in cui si deve operare e alle condizioni climatiche. "È il Responsabile delle ricerche, ovvero l'istruttore del gruppo, a guidare le Unità Cinofile. È lui a chiedere informazioni sul disperso e a fare il punto della situazione con la squadra, per poi procedere all'inizio della battuta. spiega Ilaria Rocchetto. Nella ricerca, usare l'olfatto per un cane è appagante ma costa molta energia utilizzarlo per tanto tempo stanca. Solitamente un cane lavora fino a quando non viene bonificata l'area. Il conduttore conosce il proprio cane e sa fino a quanto può spingerlo nella ricerca. Tendenzialmente dopo circa 20 minuti cala l'efficienza del cane e deve fare delle pause. Requisiti del binomio cane/conduttore L'aspirante cinofilo deve fare domanda di ingresso al CISOM come volontario e, una volta accolta, inizia la formazione base. Solo allora può inoltrare alla Scuola Nazionale Cinofila la domanda per iniziare l'addestramento, con il proprio cane. Il volontario deve avere tra i 18 ed i 45 anni, una idoneità fisica certificata, assenza di patologie o altro, predisposizione all'attività fisica e adeguate capacità di interazione ed affezione al cane. Per il cane, invece, sono ammessi sia cani di razza che meticci, che non superino i 18 mesi di età, di taglia media, corporatura robusta. Dovrà avere doti caratteriali ben definite quali la socievolezza, la docilità e un buon temperamento, in assenza di questi requisiti non potrà iniziare il percorso di formazione. È richiesta una certificazione medico veterinaria attestante la sana e robusta costituzione, l'iscrizione all'anagrafe canina intestata al conduttore, libretto sanitario con le vaccinazioni obbligatorie aggiornate. Nuovi orizzonti per la scuola nazionale cinofila del Cisom La Scuola sta crescendo e sta lavorando a nuovi percorsi formativi, con un'particolare attenzione all'utilizzo dell'olfatto del cane nella ricerca medica. "È noto da tempo che i cani possono espletare diverse funzioni in ambito medico e siamo certi che i nostri fedeli amici a quattro zampe ci verranno in aiuto anche in questo" conclude Ilaria Rocchetto. Testo e foto: Cisom [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Stop al caldo anche al Sud, weekend di pioggia in vista

[Mitrepetto]

Le previsioni meteo fino a venerdì 27 agosto Un vortice ciclonico collocato sul centro Europa sta favorendo l'irruzione di venti freschi dai quadranti settentrionali che oltre a generare, scontrandosi con il caldo presente nei bassi strati, forti temporali, hanno provocato un generale calo delle temperature che ora sta raggiungendo anche il Sud. Il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avvisa che i temporali continueranno a colpire molte regioni anche nei prossimi giorni. Nella giornata di mercoledì le zone a rischio saranno ancora i versanti adriatici dalle Marche alla Puglia, le zone interne del Lazio, della Campania, della Basilicata e al Nord il Piemonte, come il torinese e il cuneese. Dopo una breve pausa dalle piogge attesa per giovedì (temporali solo in Puglia), da venerdì il vortice ciclonico scenderà ulteriormente di latitudine. Questo movimento causerà un nuovo impulso perturbato e freddo che interesserà entro il weekend un po' tutta Italia, a partire dal Nord per poi scendere al Centro e quindi al Sud. In questo contesto le temperature subiranno una nuova diminuzione portandosi fino a 10 sotto la media del periodo. NEL DETTAGLIO Mercoledì 25. Al nord: qualche temporale sul Piemonte occidentale, nubi sparse altrove. Al centro: numerosi temporali sulle regioni adriatiche e Lazio interno. Al sud: peggiora in Puglia e sugli Appennini con temporali. Giovedì 26. Al nord: soleggiato. Al centro: sole prevalente. Al sud: a tratti instabile, temporali in Puglia. Venerdì 27. Al nord: subito temporali sul Friuli Venezia Giulia, poi basso Veneto ed Emilia Romagna. Al centro: peggiora fortemente sulle Marche, temporali su Toscana interna. Al sud: soleggiato. Weekend a tratti temporalesco o piovoso su molte regioni.

## 5 anni fa il sisma nel Centro Italia: Lav operativa da subito per soccorso ad animali e persone in difficoltà

[Mn]

"Mettere in sicurezza gli animali e fare prevenzione, è stato un nostro punto fermo anche nelle zone del Centro Italia colpite dai terribili terremoti di cinque anni fa: le prime, violente scosse, proprio il 24 agosto del 2016, svegliarono il Paese in pieno clima vacanziero". Così la Lav in una nota in cui ricorda gli aiuti portati nelle zone terremotate. "Subito siamo stati operativi per prestare soccorso agli animali e alle persone in difficoltà, tra le macerie e la paura di nuove scosse: dai ricongiungimenti di animali dispersi alla distribuzione di cibo per i quattrozampe, fino al risanamento del canile sanitario di Rieti con box coibentati (per rendere meno difficile la vita al freddo e al caldo), una casa per cani anziani e disabili e un programma post terremoto di sterilizzazione e identificazione gratuita dei gatti liberi e di famiglia dal febbraio al marzo 2017, durante il quale 217 gatti sono stati testati per Fiv e Felv, identificati con microchip e sterilizzati e che ha permesso, a distanza di 6 mesi dal tragico evento, il ricongiungimento di 12 gatti, oramai dati per inesorabilmente dispersi, con le loro famiglie", ricorda la Lav. Ecco un bilancio degli aiuti: centinaia di segnalazioni raccolte da Lav subito dopo il terremoto; più di 100 interventi sul campo nelle zone colpite dal sisma; 19 punti allestiti per la raccolta di cibo e materiali; 20 volontari; 7 veterinari; 5 educatori cinofili; 5459 kg di cibo raccolti e distribuiti; 1495 accessori per cani raccolti e distribuiti; 171 animali (cani, gatti e altri animali) ai quali Lav ha prestato soccorso; 217 gatti sterilizzati nel Campo a Cittareale; 11 box coibentati donati al Canile Sanitario di Rieti (costo 26.840 euro); attività di formazione per i volontari (Canile di Rieti); una casa per cani anziani e disabili: progetto messo a punto con la Lndc Sezione di Camerino e Matelica e l'Albero delle Stelle Onlus (<https://www.lav.it/news/terremoto-colle-altino>); molte decine di ricongiungimenti di animali con le loro famiglie. "È un dovere civico prestare aiuto in caso di calamità e proprio da questa esperienza drammatica sono state gettate le basi per creare Unità di Emergenza Lav, capace di soccorrere gli animali vittime inermi di eventi così drammatici, come i recenti incendi che hanno sconvolto la Sardegna nelle ultime settimane. Un impegno sancito dal Protocollo di intesa con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, siglato a settembre del 2018, che può contare sulla prima ambulanza veterinaria Lav, fondamentale per affrontare situazioni straordinarie, come l'emergenza causata dalla pandemia, o per intervenire in territori con problemi cronici", conclude l'associazione.

## Siccità: Coldiretti, a rischio 40% produzioni estive - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 25 AGO - Caldo e la prolungata siccità stanno impoverendo l'agricoltura, anche in Piemonte. Lo confermano i monitoraggi condotti da Coldiretti sugli effetti dell'estate rovente che ha causato danni di oltre un miliardo nelle campagne favorendo anche il diffondersi degli insetti dannosi per le coltivazioni, come la cimice asiatica. In Piemonte i fiumi ed i torrenti hanno una portata ridotta del 35% ed il 65% rispetto alle medie storiche degli anni precedenti e negli ultimi giorni è calata di un ulteriore 20% per mancanza di piogge. A patirne, soprattutto, il comparto cerealicolo ed in futuro potrà esserci quello zootecnico, in difficoltà per mancanza di foraggi. "Con lo sconvolgimento climatico in atto si passa dal forte maltempo con rovesci disastrosi a carattere di nubifragi etrombe d'aria a periodi di siccità tanto che ora è a rischio il 40% della produzione estiva totale - evidenziano Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, delegato confederale -. L'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11%. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, Coldiretti è pronta a mettere in atto un tavolo di lavoro su un progetto concreto nel Recovery Plan per un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici, caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - proseguono Moncalvo e Rivarossa - potrà prevedere la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea - concludono Moncalvo e Rivarossa - è di costruire, senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale, laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione". (ANSA).

**Maltempo: danni a vigneti in Basso Molise - Notizie - Molise**

*A seguito dei gravi danni che gli ultimi eventi atmosferici hanno causato a diversi vigneti in Basso Molise, l'assessorato regionale all'Agricoltura ha deciso di avviare nell'immediato tutte le verifiche sul territorio interessato.*  
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 25 AGO - A seguito dei gravi danni che gli ultimi eventi atmosferici hanno causato a diversi vigneti in Basso Molise, l'assessorato regionale all'Agricoltura ha deciso di avviare nell'immediato tutte le verifiche sul territorio interessato. "Dopo tale procedura - spiega l'assessore Nicola Cavaliere - sarà quindi avanzata presso il ministero la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità. Occorre sottolineare - aggiunge - che la legge nazionale impone in questi casi dei parametri per far sì che la richiesta venga accettata e di conseguenza garantito un sostegno agli agricoltori coinvolti. Di sicuro - conclude Cavaliere - l'assessorato farà tutto ciò che è nelle sue competenze e prerogative". (ANSA).

## Haiti: Msf, ancora piccoli villaggi non sono stati raggiunti - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 25 AGO - Una "ondata di aiuti internazionali" è giunta ad Haiti per sostenere la popolazione colpita dal terremoto del 14 agosto, una scossa che ha procurato oltre 2.200 morti e quasi 10 mila feriti. Strutture pubbliche e private, insieme alle ong, si sono messe subito al lavoro per curare i feriti ed assistere i senza casa, "ogni attore ha fatto e sta facendo del proprio meglio". Sebbene "la fase dell'emergenza sia finita", ci sono ancora villaggi, piccoli centri in zone inaccessibili, che non sono ancora stati raggiunti e dei quali non si conoscono eventuali danni ad abitanti o a case. A fornire un quadro della situazione attuale del paese danneggiato dal recente terremoto è Alessandra Giudiceandrea, capo missione di Medici Senza Frontiere ad Haiti. "Una situazione che resta critica per gli haitiani e che - precisa all'ANSA - il terremoto ha solo aggravato. Infatti è arrivato in un momento non facile per Haiti. Da mesi a causa dei conflitti politici, la popolazione era già in estrema difficoltà, era carente di cibo e di sostentamento. I problemi strutturali restano con in più i gravi disagi dovuti al terremoto". Il principale ostacolo ai soccorsi resta l'inaccessibilità delle strade, "in alcuni casi è necessario ricorrere all'elicottero. In questo modo - afferma Giudiceandrea - non è facile arrivare a tutti. Per fortuna, nei villaggi dove siamo arrivati di recente c'erano pochi feriti. Ma temo che ci siano altri villaggi dove nessuno è arrivato. Fra l'altro - sottolinea ancora - i soccorsi si sono concentrati nelle grandi città, perché più facilmente raggiungibili e questo ha creato anche delle tensioni sociali. Sull'unica strada nazionale facilmente percorribile ci sono state violenze, con i carichi di aiuti umanitari che sono stati bloccati da chi si sentiva scavalcato e non aiutato". I soccorsi post-terremoto sono stati immediati, anche da parte del governo: "Sono testimone del fatto che dopo un'ora e mezzo dalla scossa è stata allestita un'unità di crisi della Protezione civile. C'è una grande collaborazione, anche se manca un vero e proprio coordinamento degli interventi, che è difficile in queste situazioni per i tanti attori presenti. Questo crea problemi di efficienza". (ANSA).

## Terremoto: Macinelli, risorse per stesse classi anno scorso - Marche

*"Le risorse per scongiurare l'accorpamento delle classi nelle scuole del cratere ci sono e il Governo ha assegnato al Ministero ulteriori 400 milioni di euro, pari alla dotazione finanziaria messa a disposizione lo scorso anno per coprire tutte le classi". (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 25 AGO - "Le risorse per scongiurare l'accorpamento delle classi nelle scuole del cratere ci sono e il Governo ha assegnato al Ministero ulteriori 400 milioni di euro, pari alla dotazione finanziaria messa a disposizione lo scorso anno per coprire tutte le classi". La presidente di Anci Marche Valeria Mancinelli lo ha comunicato ai sindaci dei Comuni marchigiani del cratere che, denunciando le forti 'riduzioni' del numero delle classi previste rispetto all'anno scolastico precedente, avevano richiesto l'intervento di Anci Marche per bloccare una questione annosa. "Questo finanziamento già assegnato - insiste la presidente di Anci Marche che ha voluto seguire personalmente la tematica - consentirebbe, a detta del Ministero, di attivare un numero di classi almeno pari a quello dell'anno scolastico 2020-2021 e di coprire la spesa fino al 31 dicembre 2021. Nella prossima Legge Finanziaria saranno stanziati le ulteriori risorse per il periodo gennaio-giugno 2022". Lo stanziamento 2021 è in attesa di nulla osta da parte del Mef, Ministero di Economia e Finanza, per poter concretamente essere ripartito ed assegnato formalmente ai singoli Uffici Scolastici Regionali i quali provvederanno a sostituire "ulteriori classi" oltre quelle già previste. E' questione di giorni - ha concluso Mancinelli - e, fino ad allora, continueremo a monitorare l'evolversi della questione al livello regionale auspicando in tempi brevissimi la felice risoluzione di un problema molto sentito e che affiora al presente ma soprattutto al futuro delle aree interne ferite dal sisma". (ANSA).

## Incendi: artisti sardi sul palco per raccogliere fondi - Sardegna

*Mobilizzazione degli artisti sardi contro il fuoco. E, con una serata di beneficenza in programma sabato 28 agosto dalle ore 20, parte una raccolta fondi per territori e popolazioni devastati dagli incendi. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 25 AGO - Mobilizzazione degli artisti sardi contro il fuoco. E, con una serata di beneficenza in programma sabato 28 agosto dalle ore 20, parte una raccolta fondi per territori e popolazioni devastati dagli incendi. Uno su tutti quello dell'Oristanese che lo scorso 24 luglio ha devastato il Monttiferu. Molta rabbia. E voglia di ricominciare. Con questo spirito, da un'idea di Lucido Sottile (Tiziana Troja e Michela Sale Musio), Massimiliano Medda e Eja tv, con il supporto di Sa Manifattura, Ottavio Nieddu, Elio Turno Arthemalle, Anthony Muroi, Live Studio, Publikendi, Videogum, Radio Studio One, YouTG net, Globalist e tanti altri, nasce il progetto "Inchietos. Uniti per la Sardegna". "Inchietos, in sardo significa arrabbiato - spiegano gli organizzatori - uno stato di inquietudine, sentimento che accomuna tanti sardi che si sono trovati ancora una volta inermi davanti alla devastazione degli incendi nell'isola". La trasmissione sarà in diretta su Eja tv (Digitale terrestre canale 172), YouTG.net, Sardegnaeventi24.it E via etere su Radio Studio One di Cagliari. "Ogni anno la Sardegna brucia portandosi via luoghi in cui siamo nati e cresciuti, dove abbiamo vissuto i migliori momenti delle nostre vite - sottolineano ancora i promotori della serata - Una catastrofe senza tempo, con centinaia di focolai che ogni giorno portano via la principale fonte di sostentamento di un'isola che deve tutto alla sua terra. C'è un concorso di colpe, ecco perché siamo arrabbiati. Non è più possibile stare immobili". Quindi tutti in campo, artisti, operatori dello spettacolo, tecnici. Una serata di sketch, di musica e di riflessione con le testimonianze dei sindaci, dei giornalisti, della protezione civile, delle associazioni dei territori colpiti, insieme a tanti musicisti, scrittori e comici. "Una raccolta fondi - concludono gli organizzatori - interamente destinata alla rinascita dei territori feriti dalle fiamme, così che possano tornare ad essere più rigogliosi e belli che mai. Un'opportunità per tutti di fare qualcosa di tangibile per la nostra terra". (ANSA).

## **Arrivate a 200 le richieste di intervento per il maltempo alla periferia di Perugia - Umbria**

*Sono arrivate a 200 le richieste di intervento giunte ai numeri della Protezione civile dai residenti di Villa Pitignano, Ponte Felcino, Ramazzano e Colombella, dopo la forte pioggia che nella serata di lunedì ha interessato la zona, mentre continuano gli... (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PERUGIA, 25 AGO - Sono arrivate a 200 le richieste di intervento giunte ai numeri della Protezione civile dai residenti di Villa Pitignano, Ponte Felcino, Ramazzano e Colombella, dopo la forte pioggia che nella serata di lunedì ha interessato la zona, mentre continuano gli interventi del Cantiere comunale in collaborazione con i vigili del fuoco e i volontari di Protezione civile al fine di riaprire il sottopasso di Villa Pitignano. Nella mattinata di mercoledì si è tenuto un sopralluogo tecnico a Villa Pitignano a cui hanno partecipato anche il sindaco di Perugia e l'assessore regionale ai trasporti per valutare la richiesta formale di stato di emergenza. La stessa giornata ha, inoltre, visto più di 30 volontari della Protezione civile comunale e regionale, in collaborazione con i vigili del fuoco, impegnati in supporto alla popolazione e ai commercianti per liberare negozi, garage e fondi dal fango e per rispondere alle numerose richieste di intervento dei cittadini in difficoltà nelle proprie abitazioni private. Altri 50 volontari sono in arrivo nella giornata di domani, mentre diverse squadre di geometri e tecnici dell'ente sono impegnati nel ripristino di strade, fognature e verifiche generiche sul territorio. Continua il servizio di Gesenu per il ritiro dei rifiuti ingombranti non più utilizzabili in quanto danneggiati dall'acqua e dal fango, il ripristino dei contenitori e la pulizia delle strade (ANSA).

**Terremoto: Papa, aiuto istituzioni contribuisca a rinascita - Oltretevere**

*Salutando al termine dell'udienza generale i fedeli provenienti da Montegallo (Ascoli Piceno), "che il 24 agosto di 5 anni fa sono stati colpiti dal terremoto", papa Francesco ha affermato: "Cari fratelli e sorelle, la vostra presenza mi offre l'occasione ... (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 25 AGO - Salutando al termine dell'udienza generale i fedeli provenienti da Montegallo (Ascoli Piceno), "che il 24 agosto di 5 anni fa sono stati colpiti dal terremoto", papa Francesco ha affermato: "Cari fratelli e sorelle, la vostra presenza mi offre l'occasione per volgere il mio pensiero alle vittime e alle comunità dell'Italia centrale, tra cui Accumoli e Amatrice, che hanno subito le dure conseguenze di quell'evento sismico". "Con il concreto aiuto delle Istituzioni, è necessario dare prova di 'rinascita' senza lasciarsi abbattere dalla sfiducia - ha aggiunto il Pontefice -. Esorto tutti ad andare avanti con speranza. Coraggio!". (ANSA).

## Ghiacciaio Adamello da 2016 ridotto spessore di 12 metri - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 25 AGO - Ogni anno sul ghiacciaio dell'Adamello, il più esteso d'Italia, spariscono 14 milioni di metri cubi di acqua, pari a 5600 piscine olimpioniche. La sua estensione areale infatti si sta riducendo progressivamente, passando dai circa 19 km quadrati del 1957 ai circa 17.7 del 2015. È questo il risultato del monitoraggio effettuato dalla Carovana dei ghiacciai di Legambiente sui ghiacciai dell'Adamello in Lombardia. Seppure lo spessore del ghiacciaio sia notevole (sono stati infatti misurati 270 metri a Pian della Neve nel 2016), negli ultimi anni si sta registrando anche una progressiva riduzione pari a 10-12 metri dal 2016 ad oggi. "Le masse glaciali dell'Adamello, il più grande ghiacciaio d'Italia, colpiscono in quanto a dimensioni e bellezza elasciano grande sconcerto al pensiero che nei prossimi decenni, se continueremo con il trend attuale di immissioni di gas serra, non potranno più essere ammirate dai numerosissimi turisti che raggiungono il passo del Presena - ha sottolineato in una nota Vanda Bonardo, responsabile Alpi Legambiente -. Sicuramente un motivo in più perché si costruisca una maggiore consapevolezza nei cittadini e nei governanti". (ANSA).

## Maltempo: nell'area stabiese ingenti danni all'agricoltura - Campania

*""Quest'anno avremmo avuto un raccolto di olive straordinario, con ottimo olio. Invece, adesso abbiamo tutte le olive cadute. Abbiamo perso tutto e anche gli alberi sono stati distrutti dal maltempo"".* (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTELLAMMARE DI STABIA (NAPOLI, 25 AGO - "Quest'anno avremmo avuto un raccolto di olive straordinario, con ottimo olio. Invece, adesso abbiamo tutte le olive cadute. Abbiamo perso tutto e anche gli alberi sono stati distrutti dal maltempo". Sono le parole di diversi contadini delle colline dei Monti Lattari e della Costiera Sorrentina che guardano con sconforto anche le mele e tutti i frutti ridotti a tappeto sul terreno a causa del cattivo tempo. La notte scorsa, intorno alle ore 3,30, il maltempo si è scatenato con lampi, tuoni, pioggia e, soprattutto, tanta grandine di dimensioni straordinarie, mai vista in zona. La pioggia ha allagato strade e scantinati, ma i danni maggiori li ha provocati la grandine con chicchi grandi quanto mandarini, che ha danneggiato le auto parcheggiate all'aperto, ma anche le strutture di locali pubblici, le tende parasole e gli ombrelloni. Vettrine sfondate e tavolini e sedie volati lontano dal luogo in cui erano stati lasciati ieri notte. Gravidanni nel Comune di Gragnano dove il sindaco Paolo Cimmino è sceso in strada con gli operai che hanno dovuto utilizzare mezzi meccanici per liberare le strade da melma e detriti scesi a valle dalle colline circostanti. (ANSA).

**Terremoto: Papa, aiuto istituzioni contribuisca a rinascita - Ultima Ora - ANSA**

*Salutando al termine dell'udienza generale i fedeli provenienti da Montegallo (Ascoli Piceno), "che il 24 agosto di 5 anni fa sono stati colpiti dal terremoto", papa Francesco ha affermato: "Cari fratelli e sorelle, la vostra presenza mi offre l'occasione ... (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 25 AGO - Salutando al termine dell'udienza generale i fedeli provenienti da Montegallo (Ascoli Piceno), "che il 24 agosto di 5 anni fa sono stati colpiti dal terremoto", papa Francesco ha affermato: "Cari fratelli e sorelle, la vostra presenza mi offre l'occasione per volgere il mio pensiero alle vittime e alle comunità dell'Italia centrale, tra cui Accumoli e Amatrice, che hanno subito le dure conseguenze di quell'evento sismico". "Con il concreto aiuto delle Istituzioni, è necessario dare prova di 'rinascita' senza lasciarsi abbattere dalla sfiducia - ha aggiunto il Pontefice -. Esorto tutti ad andare avanti con speranza. Coraggio!". (ANSA).

## Sisma centro Italia, Papa: necessario dare prova di rinascita

[Redazione]

## Covid-19, Giappone punta a cura domiciliare anticorpi monoclonali

[Redazione]

## Covid, Ichino: "Per le scuole in sicurezza serve l'obbligo vaccinale" - la Repubblica

*Il giuslavorista Pietro Ichino spiega sul numero di Salute in edicola da oggi col vostro quotidiano che far uscire dalle classi prof e bidelli no-vax si concil*

[Redazione]

QUANDO è in gioco la salute pubblica, anche il diritto alla privacy può subire un marginale sacrificio: parola di Pietro Ichino che interviene sui problemi posti dal rientro in sicurezza nelle scuole. Perché, per garantire che il rientro alla didattica in presenza avvenga in sicurezza, è necessario minimizzare le possibilità di contagio tra il personale scolastico e tra gli studenti. Il che vuol dire, senza girarci troppo attorno, aumentare il più possibile la quota di vaccinati in entrambe le popolazioni. Al momento sembra ci siano tre opzioni sul tavolo: obbligo di green pass per il personale scolastico (ma non per gli studenti), obbligo vaccinale solo nelle regioni con la media di vaccinazioni al di sotto di quella nazionale, obbligo vaccinale per tutto il personale. Ichino è convinto che la terza opzione sia la migliore, e ha firmato, assieme ad altri colleghi, una lettera aperta al presidente Draghi per chiedere una legge che disciplini la questione. Perché pensa che obbligo vaccinale per tutti sia opzione migliore? "Perché non mi sembra ragionevole esentare dall'obbligo i renitenti di una regione solo perché percentualmente meno numerosi di quelli della regione vicina. Così come non mi sembra che abbia molto senso obbligare alla vaccinazione il personale scolastico e non gli altri dipendenti pubblici, che pure lavorano a stretto contatto con il cliente e in molti casi hanno contatti continuativi con gli utenti". Come immagina la legge che avete chiesto al presidente Draghi? "Basterebbero tre righe, per dire che dall'inizio del prossimo anno scolastico né gli insegnanti, né il personale amministrativo, possono accedere ai rispettivi istituti senza il green pass; e che ai renitenti si applicano le stesse norme già previste dal decreto-legge n. 44/2021 per il personale medico-sanitario". Esiste già una legislazione in merito alla sicurezza dei luoghi di lavoro. Non sarebbe sufficiente applicare quella? "Sarebbe sufficiente se nei mesi passati su questo tema non si fosse registrata una serie di prese di posizione del Garante per la Privacy a mio avviso sbagliate, perché assunte senza il necessario approfondimento della questione. Donde alcune indicazioni che hanno confuso le idee agli operatori alimentando le polemiche di chi alla campagna di vaccinazione si oppone: come indicazione secondo cui sarebbe sempre vietato, nell'ambito di un rapporto contrattuale, chiedere esibizione del certificato di vaccinazione. Quando è in gioco la sicurezza e la salute delle persone, ostruzione delle nuove generazioni, o la libera circolazione, anche il diritto costituzionale alla privacy può subire un marginale sacrificio, come quello del dovere di esibire il certificato di vaccinazione". Come si concilia obbligo di vaccinazione con la libertà di non sottoporsi a qualsiasi trattamento medico-sanitario, sancito dall'articolo 32 della Costituzione? "Questa norma colloca al primo posto la protezione della sicurezza e salute di ciascuna persona e di tutti. Proprio per questo essa prevede la possibilità che obbligo di vaccinazione venga previsto in una legge, come è già oggi per quella contro la poliomielite, la difterite e una decina di altre malattie infettive. Ma obbligo di esibire il green pass per salire su un treno, entrare a scuola o in un ristorante, a ben vedere, non configura neppure un vero e proprio obbligo di vaccinarsi. Chi non vuole resta libero di non farlo; ma non anche libero di infettare gli altri. Libero dunque anche l'albergo, il ristorante, il gestore di un servizio di trasporto pubblico, e ancor più l'amministrazione scolastica, di subordinare l'accesso all'esibizione del green pass". Pietro Ichino, Giuslavorista, già sindacalista e senatore. Oggi è professore ordinario di Diritto del lavoro all'Università degli Studi di Milano Scuola, l'allarme di Crepet: "Riportiamo i ragazzi in classe a tutti i costi sennò i danni saranno enormi" di Valeria Pini 18 Agosto 2021

## Covid e bambini, Silvia Vegetti Finzi spiega come combattere la paura del vaccino - la Repubblica

[Redazione]

"Mamma ho paura del vaccino". "Papà, la puntura non la voglio fare". I pediatri si sono espressi a favore del vaccino contro il Covid sotto i 12 anni e si parla già di un'immunizzazione in autunno. Ma c'è già preoccupazione fra i genitori su come preparare i più piccoli che spesso spaventati dall'ago. Perché a volte i più piccoli sono pieni di timori e si tirano indietro al momento della vaccinazione, anche se quella piccola iniezione non fa così male.

## **Covid, identikit delle varianti. Dall`Alfa alla Iota, come cambia il virus - la Repubblica**

*Sono oltre centinaia quelle del virus Sars-CoV-2, ma quelle che ci interessano sono solo una decina*

[Redazione]

PIÙ un virus si replica e circola, maggiore è la probabilità che nel suo genoma si verifichino cambiamenti. Si chiamano mutazioni e i nuovi microrganismi varianti. Quelle di Sars-CoV-2 sono oltre centinaia, riguardano soprattutto la proteina Spike, utilizzata per attaccarsi alle nostre cellule. L'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) le monitora in maniera costante, e, qualora fossero significative, segnala ai Paesi coinvolti gli eventuali interventi per prevenirne la diffusione.

## Farmaci antivirali: caccia alla terapia che guarisce Covid - la Repubblica

[Redazione]

Non se ne andrà. Di certo non nel breve termine, di sicuro non ovunque. Potremmo, nel migliore dei casi, cercare di tenerlo a bada con ripetute ed estese vaccinazioni di massa. Ma il coronavirus non scomparirà. Se nessuno a oggi è in grado di fare previsioni affidabili su quello che ci aspetta per il prossimo futuro sull'evoluzione di Sars-CoV 2, è opinione condivisa che nella lotta al virus debbano entrare anche gli antivirali, farmaci finora sconosciuti o quasi nelle fila delle armi messe in campo contro la pandemia. La loro assenza non sorprende gli addetti ai lavori: perché mettere a punto un antivirale è complicato, persino di più di quanto non lo sia sviluppare un vaccino, sotto alcuni aspetti. Tanto che di vaccini ne abbiamo diversi ormai - e il problema è più di forniture che non di efficacia - di antivirali appena uno, il remdesivir, e finora ha mostrato di essere tutt'altro che decisivo nella lotta al Covid-19. Fare un antivirale è difficile, per motivi diversi. Questione di biologia sì, ma non solo. Lo sviluppo, i test farmacologici e tossicologici cui deve essere sottoposta una molecola, richiedono anni ed enormi investimenti, su cui in pochi sono pronti a scommettere, specialmente nei confronti di infezioni acute come quella da Sars-CoV 2. Covid-19, chi si ammala potrebbe perdere i capelli di Claudia Carucci 06 Novembre 2020 Eppure è un investimento che dovrebbe valere la pena fare, perché se nulla dovesse essere pronto in tempo per combattere Covid-19, di virus ce ne sono e ce ne saranno molti altri. E la vera scommessa sulla ricerca di antivirali oggi è di essere più preparati all'arrivo della prossima pandemia, racconta Luca Guidotti, vicedirettore scientifico dell'Irccs Ospedale San Raffaele, dove guida l'unico laboratorio italiano ad alta biosicurezza per animali per la ricerca sul coronavirus e lo sviluppo di antivirali. Ovvero di farmaci che, per definizione, hanno come bersaglio il virus stesso, e che mirano a inibirne la replicazione. Ed è proprio questa una delle ragioni per cui è così difficile farne: "Il virus, essendo incapace di replicarsi autonomamente, sfrutta la cellula per farlo: molti dei target che potrebbero essere presi di mira colpirebbero così anche le nostre cellule", spiega Guidotti. Covid: compriamoci un saturimetro di Valentina Arcovio 31 Gennaio 2021 "Uccidere i virus è semplice. La parte difficile è mantenere vive le cellule", scrivevano lapidarie Christine Carson e Rachel Roper, esperte di virus e microrganismi, sulle pagine di The Conversation intervenendo sul tema. "Il vantaggio però è che una molecola potrebbe funzionare contro più virus, come Mers, Sars-CoV 2 o comunque si chiamerà il prossimo coronavirus", riprende Guidotti. Perché se è vero che identificare il punto in cui colpire senza far male anche alle cellule è complicato, alcuni di questi target, soprattutto all'interno di alcune famiglie di virus, si somigliano: "Un target per Sars-CoV 2 potrebbe essere una qualsiasi delle sue 29 proteine, ma in primo luogo i ricercatori si sono concentrati sulla polimerasi e sulla proteasi". Si tratta di due enzimi cruciali per la replicazione del patogeno che, non a caso, sono bersagli degli antivirali già approvati e di quelli in fase più avanzata di sviluppo oggi. Gli alleati naturali delle nostre difese immunitarie 08 Febbraio 2021 "Il remdesivir, l'unico antivirale approvato contro Covid-19, impedisce la replicazione dell'RNA del virus -, spiega l'esperto. Lo fa perché mima la struttura di uno dei mattoncini che costituisce il materiale genetico del virus, disturbando l'attività della RNA polimerasi virale. Ma non lo fa in maniera specifica: il farmaco è stato sviluppato negli scorsi anni pensando ad altri virus a RNA ed è stato testato contro Ebola e altri coronavirus". In principio fu Ebola La storia del remdesivir riassume abbastanza bene il modo di procedere della ricerca sugli antivirali, centrata in gran parte sul riposizionamento di molecole esistenti. E scommettendo poi sul loro perfezionamento, in molecole di seconda, terza, quarta generazione. Perché lo sviluppo di un antivirale costa: tempo, anni, e soldi, milioni di euro di investimenti, senza nessuna garanzia di riuscita, va avanti Guidotti: "Così se un'azienda ha già un brevetto per una molecola, con una struttura adeguata su cui lavorare, parte da questo". Iniziando da una valutazione economica, certamente, ma non solo. Terapie Covid: "Spegneremo il coronavirus con un click" di Valentina Arcovio 13 Febbraio 2021 "Mettere a punto un antivirale, infatti, significa condurre una quantità enorme di test. Servono dati strutturali, soprattutto dei target che la molecola vuole colpire. E per avere questi dati servono

analisi di cristallografia a raggi X, simulazioni in silico, sintesi e screening di migliaia di composti sulla base di queste informazioni strutturali, oltre che test di efficacia per capire se una molecola ha capacità antivirale, prima in vitro su molecole target ricombinanti, poi su colture cellulari e quindi nei modelli animali, con analisi di farmacocinetica e tossicità, sia nell'animale sano che in quello infettato", spiega Guidotti, che nel laboratorio al San Raffaele si occupa proprio di questo. E aggiunge: "Tutto ciò è necessario solo nella fase iniziale del processo: una volta che si ha tra le mani un possibile candidato, si procede con ulteriori analisi tossicologiche, e al tempo stesso si lavora per mettere a punto la formulazione della molecola, compresa la scalabilità del processo di sintesi". Covid: venti varianti previste in Italia già a dicembre di Piero Tallandini 02 Aprile 2021 Se tutto va bene, l'intero processo, prima ancora di sbarcare nella fase di sperimentazione clinica, prende circa tre-quattro anni. Non sorprende dunque, che di fronte all'emergenza imposta dalla pandemia, la strada più battuta sia stata quella del riposizionamento di molecole già esistenti. Non lo ha fatto solo Gilead con il remdesivir, ma anche altre aziende stanno rilanciando la propria scommessa sugli antivirali nati per altri germi: Msd e Ridgeback Biotherapeutics, per esempio, stanno testando il molnupiravir, sviluppato per trattare l'influenza. Purtroppo, però, negli ultimi mesi abbiamo assistito anche al fallimento di alcuni tentativi di riposizionamento. I ricercatori hanno provato contro Covid-19 farmaci antiretrovirali usati contro l'Hiv - lopinavir/ritonavir o darunavir/ritonavir - con scarsi risultati però. Dalla vitamina alla melatonina: ecco i nostri alleati contro Covid-19 di Valentina Arcovio 10 Aprile 2021 Ideale cercasi A oggi solo remdesivir ha quindi trovato una sua utilità nella lotta a Sars-CoV 2, anche se parziale. I risultati degli studi clinici mostrano infatti un'efficacia limitata, velocizzando al più i miglioramenti dopo l'infezione, per esempio. E la stessa Organizzazione mondiale della sanità non ne raccomanda l'uso nei pazienti ospedalizzati. "Il remdesivir è un antivirale da somministrare per via endovenosa, in una fase non precocissima, quando il paziente ha già bisogno di ossigenoterapia: questo riduce l'attività del farmaco stesso", commenta Massimo Andreoni, ordinario di Malattie infettive della facoltà di Medicina e chirurgia all'Università degli studi di Roma Tor Vergata. Che aggiunge: "Nelle fasi più avanzate del Covid-19, infatti, la malattia non è più legata al virus in sé, che ha fatto da detonatore, ma ha sviluppato una patogenesi su base infiammatoria, ed è quella che va bloccata". Covid-19, Aifa e Iss: il plasma dei guariti non funziona di Irma D'Aria 08 Aprile 2021 L'antivirale ideale, dunque, è un farmaco - possibilmente in pillola, così da rendere l'assunzione semplice, e auguratamente gestibile da casa - da assumere

e nelle primissime fasi dell'infezione. "Già ai primi sintomi della malattia - riprende Andreoni - o, addirittura, se avessimo a disposizione un farmaco pratico e senza tossicità appena si diventa positivi, senza attendere la comparsa dei segni". Il rischio, in questo caso, è quello di somministrare troppo farmaco o di farlo inutilmente, considerato che spesso quella da Sars-CoV 2 è un'infezione che rimane silente, negli asintomatici. "Ma un antivirale funziona inibendo la replicazione del virus: il che, oltre a prevenire la progressione della malattia, riduce la capacità di propagazione del patogeno. Perciò se avessimo una pillola a bassissima tossicità potremmo pensare di usarla anche nell'ottica di bloccare la trasmissione della malattia", spiega Andreoni, che non ha dubbi sul fatto che di farmaci così ne avremo un gran bisogno, almeno nel prossimo futuro: "Il coronavirus ormai si è adattato e continuerà a circolare nella popolazione ogni anno. Avere farmaci efficaci sarà fondamentale: la partita non è finita con i vaccini". C'è vita oltre Covid-19 di Fiammetta Cupellaro 26 Maggio 2021 L'esempio più concreto oggi è quello del Regno Unito che, dopo un prolungato lockdown e un'estesa campagna di vaccinazione, che hanno portato a piegare la curva della mortalità, ha appena lanciato la Covid-19 Antivirals Taskforce. L'obiettivo - ambizioso, per tutto quello che abbiamo raccontato - è quello di arrivare ad avere in mano dei farmaci già entro l'anno. Possibilmente in pillole, da prendere a casa, in seguito a esposizione al virus o dopo un test positivo, riferiscono dal dipartimento della salute britannico. utopia possibile: vaccinare il mondo di Sandro Iannaccone 12 Giugno 2021 "Gli antivirali in compressa sono un altro strumento chiave della risposta (al Covid-19, nda)", ha commentato Patrick Vallance, consigliere scientifico capo del governo britannico, al lancio del progetto: "Potrebbero aiutare a proteggere coloro che non lo sono o che non possono accedere ai vaccini. E potrebbero anche essere un altro livello di difesa di fronte alla minaccia di nuove varianti". A cui

aggiungere il vantaggio, precisa Guidotti, di prodotti che non hanno bisogno di catena del freddo, facili da produrre industrialmente, specialmente rispetto ai vaccini. Covid, non solo vaccini: servono anche farmaci per la cura di Anna Lisa Bonfranceschi 26 Giugno 2021La scommessa delle aziendeA scommettere sui tempi però è (ovviamente) anche la stessa Big Pharma. L'amministratore delegato di Pfizer, Albert Bourla, in un'intervista alla Cnbc ha dichiarato che se tutto andrà per il verso giusto, una pillola antivirale contro il virus potrebbe arrivare già entro l'anno.L'azienda, infatti, ha in fase di studio anche due antivirali. Bloccano entrambi la proteasi del virus - un enzima necessario alla replicazione - ma uno prevede di essere somministrato per via orale, ed è per questo che Bourla ne ha parlato come un "game changer". Anche il target identificato fa ben sperare, a detta dell'azienda, perché sembrerebbe poco suscettibile a mutazioni e si presta a essere combinato con altri antivirali. Se Pfizer vincerà la scommessa, come già fatto con i vaccini, è ancora presto per dirlo: la molecola in questione, la PF-07321332, è appena entrata nelle fasi iniziali di sperimentazione clinica. Covid, se lasciamo circolare Delta il virus capirà come far ammalare (anche) i vaccinati di Antonio Cassone 14 Luglio 2021Sotto l'ombrello di sostanze con attività antivirale però potremmo annoverare anche una classe di molecole a sé stanti, aggiunge Andreoni. Perché, anche se di fatto non mirano a colpire il virus (e i suoi componenti) quando è dentro la cellula, gli impediscono di entrare, e quindi di potersi riprodurre, agendo come antivirali. Sono gli anticorpi monoclonali, molecole la cui attività si svolge prima che il patogeno si annidi dentro la cellula ospite, di fatto prendendola in ostaggio.Gli anticorpi monoclonali disponibili in Italia sono quattro e si prendono a coppia, c'è bisogno cioè di un cocktail per ottenere il miglior risultato: bamlanivimab-etesevimab (Eli-Lilly) e casirivimab-imdevimab (Regeneron/Roche).A oggi i pazienti italiani a cui sono stati somministrati sono qualche migliaio: pochi, anche considerando i limiti imposti dall'indicazione per cui sono stati resi disponibili, cioè solo pazienti ad alto rischio in cui l'infezione non si sia manifestata da più di qualche giorno.A impedirne un uso più capillare molto probabilmente è la loro difficile gestione: sono farmaci che si devono somministrare in ospedale attraverso infusione. Qualcosa però potrebbe cambiare anche nel campo dei monoclonali: sono in corso sperimentazioni per utilizzare anche questi stessi monoclonali sottocute invece che per endovena.Il mix casirivimab-imdevimab, per esempio, aiuta a prevenire la malattia in soggetti esposti al virus (come i familiari di soggetti positivi) e riduce la gravità dei sintomi anche se somministrato sottocute.È poi in fase di studio anche per somministrazione intramuscolo (e non solo endovena) l'anticorpo monoclonale sotrovimab (anche noto come Vir-7831) sviluppato da Gsk and Vir Biotechnology e diretto, come gli altri, contro la proteina spike del coronavirus.L'Agenzia europea del farmaco (Ema) ha appena avviato una "rolling review", ovvero una procedura di revisione dei dati sul farmaco velocizzata, esaminandoli man mano che vengono prodotti, parallelamente a una revisione che possa fornire supporto ai governi europei prima della sua eventuale approvazione. I dati preliminari derivanti dallo studio Comet-Ice suggeriscono, infatti, un'efficacia elevata nel ridurre il rischio di ospedalizzazione e morte in pazienti con Covid-19 ad alto rischio. Covid, un virus quasi perfetto. E per questo difficile da sconfiggere di Daniele Banfi 30 Luglio 2021Parlando di antivirali in senso stretto però, realisticamente, da quello che attualmente bolle in pentola non dovremmo aspettarci degli antivirali perfetti, ammette Guidotti; almeno non nel breve termine. I primi che arriveranno, se non quest'anno il prossimo, saranno probabilmente antivirali non eccezionali.Una prima generazione di partenza, su cui lavorare affinandone via via l'efficacia. "Il processo di messa a punto di un antivirale procede per tentativi ed errori, ci si muove dal first in class per arrivare, attraverso le generazioni successive, al best in class: un farmaco che magari non è arrivato per primo ma che si rivela il migliore nel campo", commenta l'esperto. E il panorama è popolato di candidati: "Al momento esistono circa 240 composti in fase di sviluppo, soprattutto preclinico, contro Sars-CoV 2", racconta Andreoni.Non solo CovidD'altronde, che serva tentare e affinare, e ancora raffinare le armi, lo dimostrano anche i casi degli antivirali più di successo mai sviluppati nella storia della medicina, sebbene per patologie completamente diverse, l'epatite e l'Hiv, come conclude Andreoni: "In entrambi i casi parliamo di una ricerca ormai trentennale che è riuscita a produrre medicine sempre più efficaci e tollerabili".Dopo la scoperta del virus ci sono voluti anni per arrivare a delle terapie che, però, erano largamente imperfette. Invece,

annota il virologo: "Oggi contro l'epatite abbiamo farmaci in grado di debellare il virus nel 98% dei casi nel giro di 12 settimane, e contro l'Hiv siamo arrivati a mettere a punto formulazioni di antivirali che riducono la trasmissione dell'agente infettivo e che possono essere assunti solo una volta ogni due mesi. Che è una grande conquista: fino a pochi anni fa i pazienti dovevano prendere decine di pillole giornaliere". Pertanto, gli antivirali che verranno, se verranno, anche contro Covid-19 non saranno probabilmente che i primi, da ottimizzare per trovarsi (più) pronti alla prossima pandemia. Abbiamo trovato un nuovo target. Un antivirale è qualcosa che funziona essenzialmente mettendo il bastone tra le ruote al virus. Può farlo in diversi modi, e il migliore è quello di colpire - con sicurezza ed efficacia - bersagli e processi squisitamente virali, così da non danneggiare la cellula. Tra questi ne figura uno che riguarda il modo tutto speciale con cui i virus producono le loro proteine. Lo fanno sfruttando i macchinari cellulari, chiamati ribosomi. Per capire come fanno, però, è necessario un piccolo passo indietro per spiegare come avviene la produzione di una proteina. La proteina altro non è che una sequenza di mattoncini (gli amminoacidi) che vengono legati insieme secondo delle istruzioni, a loro volta scritte sotto forma di sequenze di nucleotidi su una molecola di RNA (i nucleotidi a loro volta sono le unità che costituiscono l'RNA), che fa in sostanza da guida. Semplificando: i ribosomi si muovono su questa molecola di RNA, leggono i nucleotidi sotto forma di triplette (cioè tre a tre) e chiamano a raccolta gli amminoacidi corrispondenti, legandoli insieme (in linea di massima diverse triplette corrispondono a diversi amminoacidi), dando origine alle proteine. È un processo che gli scienziati chiamano "traduzione", ed è l'evento clou della sintesi proteica. Questo avviene per tutte le proteine del nostro corpo, e anche per quelle dei virus, con qualche variazione sul tema però. Alcuni virus infatti - e Sars-CoV 2 è tra questi - possono leggere in maniera alternativa la loro guida di RNA, semplicemente sfalsandone la lettura: cominciando a leggere prima (o dopo) le triplette di nucleotidi sull'RNA cambiano gli amminoacidi corrispondenti, e così le loro proteine e i loro livelli. In altre parole: l'RNA può essere tradotto usando un codice diverso, che dà origine di conseguenza a risultati (proteine) diversi a seconda di dove si cominci a leggere. Un fenomeno noto come frameshifting, tipicamente virale. E che potrebbe diventare per questo un altro punto dove mettere il bastone tra le ruote del virus, spiega oggi un team di ricercatori sparsi tra la Svizzera e l'Irlanda sulle pagine della rivista Science. Ma per immaginare un antivirale che colpisca questo meccanismo è necessario conoscere strutturalmente il target da colpire. E il target in questo caso è lo stesso processo di frameshifting, che appunto serve conoscere nel dettaglio. È in quest'ottica che gli scienziati hanno analizzato la struttura di un ribosoma alle prese con l'RNA virale di Sars-CoV 2 e testato il potenziale antivirale di alcuni composti. Si tratta delle analisi tra le più preliminari che si fanno nella fase di sviluppo di un antivirale, ma potrebbero tornare utili, se non per questo coronavirus, per altri patogeni, come si augurano anche gli autori. Nel dettaglio i ricercatori hanno condotto analisi di criomicroscopia elettronica per avere un'idea di quello che accade quando il virus produce le sue proteine, scoprendo che l'RNA del virus adotta una particolare conformazione che da ultimo promuove il frameshifting. In questo modo, raccontano gli scienziati, sono riusciti ad avere una descrizione del processo che il virus può "sfruttare per controllare finemente la stechiometria delle proteine virali a diversi stadi di infezione". Ma se il virus può sfruttarlo a suo vantaggio, conoscerla serve anche a capire dove colpire. Partendo da questo gli scienziati hanno anche testato l'abilità di due composti noti per interferire con questo meccanismo, cercando di capire se potessero davvero agire come antivirali, bloccando la replicazione del virus. Lo hanno fatto testando i composti in vitro, su cellule di scimmie infettate e dimostrandone la loro attività antivirale. Si tratta, ribadiscono essi stessi, di poco più di una prova, ma che, scrivono: "Rappresenta un punto di partenza per attività di screening e mostra che il frameshifting è un possibile target farmacologico contro Sars-CoV 2". Ma non solo: come ha concluso Nenad Ban del Politecnico Federale di Zurigo, tra gli autori del lavoro, una delle strategie sarà anche quella di capire se esistono dei meccanismi cellulari capaci di inibire questo processo. Lo scopo? Prenderli come modello naturale per lo sviluppo di nuovi antivirali. Arriva il disturbatore che si prende in pillola. Interferisce con il genoma del virus. E lo confonde. Promette di funzionare su malati meno gravi. Il remdesivir è l'unico antivirale oggi approvato in emergenza contro Covid-19. Viene somministrato per endovena, a pazienti in fase avanzata di malattia,

anche se non mancano i tentativi di studiarne sicurezza ed efficacia tramite somministrazione intranasale in fase precoce di malattia. Prevede invece formulazione orale il molnupiravir, sviluppato da Msd e Ridgeback Biotherapeutics, un antivirale simile per meccanismo di azione al remdesivir. Il molnupiravir (MK-4482/ EIDD-2801), infatti, interferisce con la replicazione del genoma del virus. A far luce sul suo meccanismo d'azione, proprio di recente, è stato uno studio apparso sul Journal of Biological Chemistry, che ne ha confermato l'attività di disturbatore della replicazione virale. Nel dettaglio, il farmaco, ha spiegato Matthias Götte dell'Università di Alberta, in Canada, porta alla produzione di genomi virali "inutili e non vitali", introducendo una miriade di errori. Un risultato rassicurante, come lo ha definito il ricercatore: "Perché saperlo conferma che esso colpisce l'RNA polimerasi, come avevamo ipotizzato, dunque il virus, e non la cellula". Che è proprio lo scopo degli antivirali. Il molnupiravir, tra i nuovi antivirali che non sono stati sviluppati in primo luogo appositamente contro il virus Sars-CoV 2, è quello in fase più avanzata di sviluppo. La molecola verrà testata nell'ultima fase di sperimentazione, ma solo su pazienti non ospedalizzati, in base ai risultati emersi dalle fasi più precoci di sperimentazione. "I ricercatori hanno valutato l'efficacia del trattamento in uno studio composto da due diversi bracci: uno andava a valutare gli effetti dell'antivirale su pazienti ricoverati e uno su pazienti non ospedalizzati", commenta Annalisa Capuano, farmacologa clinica dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, che critica però lo stesso razionale della sperimentazione: "Se parliamo di ricoverati parliamo di pazienti già gravi, con sintomatologia e malattia più avanzata, mentre se vogliamo valutare l'efficacia di un antivirale deve essere utilizzato nelle primissime fasi, quando il virus inizia a replicarsi e prima che cominci a farlo a livello delle cellule polmonari: da lì infatti il virus si sposta all'albero vascolare creando disfunzione endoteliale e innescando un momento di grande criticità per il paziente". Tanto che - continua l'esperta - lo studio nei pazienti ospedalizzati non ha prodotto effetti benefici, diversamente da quanto osservato invece in quelli non ospedalizzati. Ecco perché l'azienda sta procedendo nella sperimentazione solo in questa seconda categoria con una somministrazione del farmaco che deve avvenire non oltre i 5 giorni dalla comparsa dei sintomi". Ma, ancorché più avanzato di altri, parlando di molnupiravir la farmacologa invita alla prudenza: "Altre molecole sono in fase di sviluppo clinico: finché non abbiamo dati di efficacia e tollerabilità è necessario essere cauti, anche alla luce dell'esperienza fatta con diversi farmaci sperimentati durante la prima fase pandemica, quando si è dato molto credito a molecole che poi si sono dimostrate deludenti", conclude Capuano: "Pensiamo al tocilizumab, un inibitore di una delle molecole che prendono parte alla tempesta di citochine, l'interleuchina-6, rivelatosi poi inefficace in alcuni stadi della malattia come evidenziato da alcune sperimentazioni cliniche".

## Covid, "inconcludenti" i risultati della nuova indagine Usa sulle origini del virus - la Repubblica

*L'inchiesta era stata voluta da Biden per sopperire alle scarse informazioni raccolte nei mesi precedenti al suo insediamento. Le conclusioni anticipate da*

[Redazione]

WASHINGTON - Joe Biden martedì ha ricevuto un nuovo rapporto, ancora riservato, sulle origini del Covid. Lo scrive il Washington Post che lo definisce "inconcludente". Non chiarisce infatti le origini del virus, né la possibilità di trasmissione animale-uomo, e neanche l'ipotetica fuga da un laboratorio cinese. La relazione dovrebbe essere resa pubblica nei prossimi giorni. Nelle mani degli Usa i segreti di Wuhan sull'origine del Covid dalla nostra inviata Anna Lombardi 06 Agosto 2021 Il rapporto è il risultato della decisione di Biden a maggio di accelerare la ricerca "per avvicinarsi a una conclusione definitiva" sulle origini del virus che ha ucciso più di 4 milioni di persone nel mondo. Gli sforzi per comprendere la provenienza del Covid, scrive il Wp, sono resi difficili dal rifiuto di Pechino di consentire un'indagine più approfondita da parte degli investigatori internazionali. La relazione ha coinvolto decine di ricercatori, analisti e funzionari dell'intelligence di più agenzie, ha detto la vicedirettrice della Cia, Avril Haines, a Yahoo. Un funzionario Usa ha affermato che l'intelligence "non è necessariamente attrezzata per risolvere questo problema", che è fondamentalmente scientifico. Nuovo colpo di scena sulle origini del Covid: scienziato recupera 13 sequenze del virus archiviate prima del dicembre 2019 dal nostro corrispondente Federico Rampini 24 Giugno 2021 In merito alla difficoltà dello studio, si erano pronunciati diversi scienziati, scettici sul fatto che in 90 giorni si sarebbe potuti arrivare a una risposta definitiva sulle origini del Covid. Alcuni hanno affermato che l'indagine potrebbe richiedere anni di ricerca.

## La ricetta anti-Covid di Delta: "I dipendenti non vaccinati pagheranno 200 dollari al mese" - la Repubblica

*Il supplemento legato ai maggiori rischi sanitari per chi ha scelto di non proteggersi. La compagnia: "Ogni giorno di ricovero per Covid ci costa circa 40*

[Redazione]

MILANO - Non ti vaccini? Ti costerà 200 dollari al mese. È la politica adottata dalla compagnia aerea Delta Airlines nei confronti dei dipendenti che hanno scelto di non vaccinarsi. Ad annunciarlo è stato l'amministratore delegato Ed Bastian, ricordando che comunque il 75% dei dipendenti ha ricevuto la somministrazione anti-Covid. Nei fatti, dal primo novembre, la compagnia applicherà il rincaro sul costo mensile della polizza sanitaria a carico dei dipendenti. Secondo l'amministratore delegato l'aumento è giustificato proprio dai maggiori costi da sostenere per i dipendenti ricoverati per Covid. I lavoratori non vaccinati subiranno altre restrizioni, tra cui quella di indossare la mascherina al chiuso e di doversi sottoporre a un test anti-Covid ogni settimana, a partire dal 12 settembre. Altre società e compagnie aeree, come United Airlines, hanno invece scelto una strada diversa, imponendo l'obbligo di vaccinazione ai dipendenti. Vaccini obbligatori, bonus per gli indecisi e rientri rinviati: così le grandi aziende Usa preparano il ritorno negli uffici di Sara Bennewitz 09 Agosto 2021 "Ogni giorno di ricovero per Covid costa a Delta circa 40 mila dollari a persona", ha spiegato Delta. "Questo supplemento è necessario per affrontare i rischi finanziari che la scelta di non vaccinarsi sta creando alla nostra compagnia". Sull'obbligo vaccinale "ogni azienda deve prendere la decisione migliore in relazione alla propria cultura e a cosa si adatta meglio ai propri valori", ha spiegato Bastian alla Cnn. "Penso che questi passi, in assenza di un obbligo, potranno portarci il più vicino possibile al 100% di copertura".

## Europa Verde: "I roghi desertificano l'Italia, ma il catasto degli incendi è fermo" - la Repubblica

[Redazione]

Gli incendi stanno devastando il nostro Paese, ma le amministrazioni non sfruttano strumenti essenziali per la prevenzione e la riforestazione come il catasto degli incendi. Europa Verde, partito nato dall'unione fra la Federazione dei Verdi ed esponenti della società civile e dell'associazionismo ambientalista, prende posizione su uno dei fenomeni più allarmanti che hanno caratterizzato l'estate, richiamando l'attenzione sul rischio desertificazione in Italia a causa, oltre che degli incendi, dell'emergenza clima e della mancanza di progettazione del territorio.

## Covid e sangue: sicure la trasfusione e la donazione - la Repubblica

*Su presunti rischi derivanti dalla trasfusione di sangue continuano a circolare bufale. Il caso delle figlie no vax che hanno negato l'autorizzazione alla*

[Redazione]

La disinformazione sul Covid colpisce ancora: l'ultimo episodio in ordine di tempo è il rifiuto delle figlie di un novantenne ricoverato a Rimini di autorizzare la trasfusione di sangue di cui necessitava. La motivazione del rifiuto è il timore che il sangue di un donatore vaccinato possa "Trasmettere l'Rna". Le bufale sui rischi di contrarre il Covid donando o ricevendo sangue circolano da tempo e sono state rilanciate da personaggi noti, ma ancora una volta vanno categoricamente smentite. Covid, i vaccini mRNA non modificano il nostro genoma di Jacopo Vergari 19 Agosto 2021 Donazione e trasfusione sono sicure "Le persone vaccinate possono tranquillamente donare e le sacche prelevate da chi è immunizzato sono utilizzate in questi mesi per le trasfusioni senza alcuna differenza con le altre", ha ribadito il Centro nazionale sangue (Cns), interpellato dopo le dichiarazioni di Enrico Montesano. Per Gianpietro Briola dell'Avis si tratta di "affermazioni pericolose per la salute pubblica e lesive dell'impegno dell'associazione e dei donatori. Donare il sangue dopo aver ricevuto il vaccino anti Covid non comporta alcun rischio né per il donatore stesso né per i pazienti a cui trasfonderlo". E sottolinea, Vincenzo De Angelis direttore del Cns. "È molto grave diffondere false informazioni sulla donazione di sangue. Non c'è nessuna differenza tra il sangue dei vaccinati e quello dei non vaccinati, entrambi salvano vite ogni giorno, e anzi ci auguriamo che siano sempre di più i donatori immunizzati, sarebbe un segno ulteriore dei progressi nella lotta al virus". Sono i vaccini a far nascere le varianti del virus? No e vi spieghiamo il perché 19 Agosto 2021 Per donare bisogna essere in buona salute Il sangue si può donare solo se si è in buone condizioni di salute, si legge nella scheda informativa del sito del ministero della Salute, quindi anche un semplice raffreddore o mal di gola, senza alcun collegamento al Coronavirus, sarebbero causa di esclusione temporanea. Le precauzioni in caso di positività dei donatori Le persone risultate positive al tampone o che abbiano avuto un contatto stretto con un soggetto positivo sono tenute a osservare un periodo di sospensione dalla donazione, si legge sul sito dell'Avis. La loro riammissione avviene successivamente sulla base dei criteri indicati nella circolare del Centro Nazionale Sangue: I soggetti positivi asintomatici dovranno presentare certificazione di esito negativo del tampone effettuato almeno 10 giorni dalla comparsa della positività; I soggetti positivi sintomatici dovranno presentare certificazione di esito negativo del tampone effettuato dopo almeno 3 giorni dalla scomparsa dei sintomi. I donatori asintomatici che abbiano avuto un contatto stretto con soggetti positivi potranno riprendere a donare al termine del periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione (in assenza di esecuzione del tampone) oppure 10 giorni dall'ultima esposizione in caso di esito negativo al tampone effettuato il decimo giorno. Il donatore che dovesse manifestare sintomi influenzali o da Covid-19 nei 14 giorni che seguono la donazione è invitato a darne comunicazione immediata alla propria Avis o all'unità di raccolta. Covid, non è vero che i vaccini non sono sicuri perché sviluppati in fretta di Jacopo Vergari 24 Agosto 2021 La donazione dopo aver fatto il vaccino Si può donare sangue e plasma dopo un periodo di sospensione che dipende dal tipo di vaccino a cui si è stati sottoposti. Se si tratta di un vaccino a base di virus inattivati, che non contiene agenti vivi, o un vaccino ricombinante (come quelli attualmente disponibili in Italia) si può donare 48 ore dopo la somministrazione. In caso di sintomi come febbre o spossatezza successivi alla vaccinazione è necessario aspettare almeno una settimana dalla risoluzione dei sintomi prima di donare. Se si tratta di un vaccino con virus attenuati (al momento non ancora disponibili in Italia) bisogna aspettare almeno 4 settimane prima di donare. Donazioni di sangue in calo, sempre meno i giovani di Irma D'Aria 26 Maggio 2021 Nessun rischio dalla trasfusione "Non ci sono evidenze scientifiche che dimostrino la trasmissione trasfusionale di Covid-19. Inoltre, i virus appartenenti alla stessa famiglia come Sars e Mers non sono mai stati trasmessi con il sangue". Lo ha spiegato Giancarlo Liunbruno, direttore del Centro nazionale

sangue (Cns). Quanto all'Rna, la rassicurazione viene anche da Rino Biguzzi, 62 anni, medico e coordinatore del comitato Programma "sangue plasma" dell'Ausl Romagna: "Il sangue subisce una lavorazione, una minima quantità di plasma è presente, ma questo aspetto riguarda decine di vaccinazioni. Non fa la differenza". In altre parole: con il sangue di un vaccinato, non si diventa vaccinati.

## **Amatrice, estratta dalle macerie e poi dimenticata: la denuncia del papà della bimba simbolo del sisma**

*Tirata fuori dai vigili del fuoco con un solo graffio otto ore dopo il crollo della casa. Le sue immagini continuano a fare il giro delle tv. Ma la...*

[Virginia Piccolillo]

Tirata fuori dai vigili del fuoco con un solo graffio otto ore dopo il crollo della casa. Le sue immagini continuano a fare il giro delle tv. Ma la...--PARTIAL--

## **Vaccino Covid, Costa: molti indecisi per paura. Medici di famiglia e farmacisti determinanti per lo sprint finale**

[Fabrizio Caccia]

Il sottosegretario alla Salute: A metà settembre in Parlamento dovremmo riuscire ad approvare il prolungamento del green pass da 9 a 12 mesi. E poi...--PARTIAL--

## **Amalia Alleva la speranza nel podere di Macerata rinato dopo il sisma**

[Luca Bergamin]

Amalia Arpini dirige azienda agricola Le Sodere nel Maceratese è una delle imprese sostenute dal progetto di Enel e Legambiente per aiutare la...--PARTIAL--

## **Non ci sono certezze, il rapporto dell'intelligence Usa non riesce a spiegare le origini del Covid**

[Redazione Esteri]

Il documento non è in grado di stabilire se il virus è uscito da un laboratorio di Wuhan o è saltato dall'uomo all'animale--PARTIAL--

## Marche, nubifragi e strade allagate. Ma le condizioni del tempo sono in miglioramento, guarda le previsioni

[Redazione]

ANCONA - Annunciata dalle previsioni, l'ondata di maltempo si sta abbattendo sulle Marche, soprattutto sulla zona costiera, senza però creare gravi disagi. Permane tuttavia valido l'allerta meteo della Protezione civile: è bene quindi prestare la massima attenzione. Da nord a sud, nubifragi sparsi si sono alternati a squarci di sereno che, secondo le previsioni, dovrebbero diventare sempre più ampi nel corso della giornata. Da registrare un brusco abbassamento delle temperature specie nell'entroterra: a Camerino e Fabriano, questa mattina alle 5, secondo il bollettino della Regione Marche, la temperatura si è attestata a 16 gradi.

**APPROFONDIMENTI IL MALTEMPO** Bomba d'acqua, 2700 telefonate al 112. Crollo di calcinacci,... Non si segnalano particolari danni ma non sono mancati disagi, specie a San Benedetto dove ad ogni pioggia l'apparato fognario non regge con conseguenti allagamenti per hanno rallentato la circolazione.

**LE PREVISIONI DELLA REGIONE MARCHE PER OGGI**

**Cielo:** inizialmente irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi molto intensi; già nel corso del mattino attenuazione della nuvolosità con persistenza di nubi cumuliformi sui settori montani della regione fino al primo pomeriggio. A seguito sereno o poco nuvoloso per residue deboli stratificazioni

**Precipitazioni:** nel corso del mattino locali brevi rovesci o brevi temporali; durante le ore centrali della giornata i fenomeni si sposteranno lungo la fascia montana e si esauriranno nel corso del primo pomeriggio

**Temperature:** massime in lieve diminuzione, in particolare sui settori interni

**Venti:** nord-orientali di brezza tesa

**Mare:** mosso, con direzione d'onda verso SW. Moto ondoso in graduale attenuazione fino a diventare poco mosso verso sera

**GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA'**

## Caprarola, ritrovato morto in un dirupo il ragazzo di Vallerano scomparso

[Redazione]

È stato ritrovato in un canale il corpo del ragazzo di vignanello scomparso pochi giorni fa. Il primo ad individuarlo è stato un soccorritore della protezione civile. Qualche ora prima, nelle vicinanze, era stato trovato nel territorio di Caprarola, in località Macchia Bella, tra i comuni di Caprarola e Carbognano, il suo furgone Doblò.. Di Daniele Urbani, il 38enne di Vallerano, non si hanno più notizie da venerdì scorso. Sul posto i carabinieri per gli accertamenti del caso e per proseguire le ricerche del giovane. APPROFONDIMENTI LE RICERCHE Vallerano, panettiere scomparso: un giallo complicato Sul posto per il recupero i vigili del fuoco e i carabinieri. Un elicottero di vigili del fuoco ha sorvolato la zona. Il corpo stava secondo alcuni a poche centinaia di metri dal furgone abbandonato (Il furgone ritrovato dai soccorritori)

## Incendio Sep, la Procura vuole capire: caccia ai piromani

[Redazione]

Fascicolo di indagine alla procura della Repubblica di Latina per l'incendio della Sep. Del caso si occuperà probabilmente il sostituto procuratore Giuseppe Miliano e le indagini saranno quasi certamente affidate ai carabinieri forestali di Latina, ormai specialisti della Sep, i quali avevano anche proceduto insieme alla polizia stradale due anni fa al sequestro dell'impianto di Mazzocchio di Pontinia dopo le denunce da parte dei comitati sugli sversamenti di compost immaturo nei campi tra le province di Latina e di Roma. Non ci sarebbero indagati al momento per l'incendio del sito, ma è caccia ai responsabili. Perché se non può essere esclusa del tutto l'ipotesi della autocombustione, l'idea che ci si è fatti è che si tratti quasi certamente di un luogo di origine dolosa. La struttura è stata in parte distrutta dalle fiamme, nella parte adibita allo stoccaggio delle plastiche residue del processo di separazione dal materiale organico, dopo lo strizzamento che avviene nella vicina Sogerit non appena i rifiuti vengono conferiti. Si tratta di un incendio strano perché, se alcuni testimoni dicono di aver sentito un boato e poi di aver visto le fiamme, altri sostengono di aver visto l'incendio e poi di aver udito uno scoppio provenire dall'impianto. Eppure nell'incontro che si è tenuto in prefettura nel pomeriggio di martedì alla presenza dell'amministratrice giudiziaria della Sep, la dottoressa Carmela Regina Silvestri, sarebbe stato chiarito che all'interno del sito non c'era nulla che potesse scoppiare. E che, come appurato dagli stessi vigili del fuoco che l'avevano certificato soltanto pochi mesi fa, l'impianto antincendio ha funzionato correttamente. Trattandosi di compost non è quindi esclusa l'ipotesi di autocombustione, ma va detto che resta la meno accreditata al momento, non solo perché l'incendio si è sviluppato di notte ma anche perché sarebbe partito dalla zona di stoccaggio delle plastiche residue e quindi non in un luogo di potenziale fermentazione. Si è comunque in attesa degli esiti tecnici di competenza dei Vigili del fuoco per avere un quadro di insieme con indicazioni obiettive per escludere o includere ipotesi investigative. In più, il fatto che l'incendio sarebbe partito proprio dall'unica zona in cui manca la videosorveglianza. Una coincidenza piuttosto strana e che fare pensare al fatto che se il dolo venisse confermato, ad agire sarebbe stato qualcuno che conosceva bene l'impianto. L'ATTESA Tra i primi a dare l'allarme, il vigilantes che era in servizio quella notte, il quale avrebbe anche lui sentito lo scoppio. All'arrivo dei vigili del fuoco le fiamme erano alte ed estese, il momento esatto in cui l'incendio è partito è quindi tutto da chiarire. Questa la cronaca. Ora resta da capire quali saranno le conseguenze per il territorio e per l'impianto stesso, che ha già beneficiato quasi due milioni di euro di fondi pubblici da restituire. Sotto il profilo ambientale bisognerà attendere invece le analisi dell'Arpa le quali saranno necessari ancora alcune ore. Si attende anche per i risultati dei campionamenti effettuati dalla Asl sulle colture vicine alla Sep: se ne sta occupando l'istituto zooprofilattico. Stefania Belmonte RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid: altri 18 soggetti positivi a fronte di 11 guariti

*RIETI - Covid: allesito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 18 nuovi soggetti positivi al test Covid 19. Rieti (4) Amatrice...*

[Redazione]

RIETI - Covid: all'esito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 18 nuovi soggetti positivi al test Covid 19. Rieti (4) Amatrice (4) Belmonte in Sabina (2) Borgo Velino (1) - Castel S. Angelo (2) Contigliano (1) Fara in Sabina (1) Mompeo (1) Pescorocchiano (1) Torricella in Sabina (1). APPROFONDIMENTI RIETI Campagna vaccinale anti-Covid, superato il tetto delle 175.000... RIETI Misure anti covid: sui bus locali torna il controllore, anche... RIETI Covid: altra ondata di positivi, 25 nuovi casi a fronte di 20... Si registrano 11 nuovi guariti: (1) Antrodoco (1) Borgorose (1) Configni (2) Poggio Mirteto (2) Stimigliano (1) Torano (1) Toffia (2) Torri in Sabina. Numero tamponi eseguiti: 299. Totali tamponi eseguiti: 111.090. Si precisa che il numero totale dei positivi in provincia di Rieti si ridetermina in 314 unità poiché 3 positivi sono stati presi in carico dalle Asl (Roma) di competenza territoriale.

## Mitigazione rischio incendi, prosegue l'attività del Coc del Comune di Rieti e della Protezione Civile

[Redazione]

RIETI - Grazie al Coordinamento del Coc - Centro Operativo del Comune di Rieti, e all'azione dell'associazione Rieti93, sono proseguite anche nei giorni scorsi le attività del servizio di monitoraggio e rimozione di possibili fonti di innesco adiacenti al piano stradale, per lo più ramaglie, in varie zone del monte Terminillo. Nell'ambito dell'attività di mitigazione del rischio di innesco e propagazione di incendi boschivi nel territorio del Comune di Rieti, attraverso il servizio le associazioni stanno monitorando ormai da mesi le strade di competenza comunale della frazione di Terminillo. Spesso lontano dai riflettori, le Associazioni di Protezione Civile e il Centro Operativo Comunale, continuano a svolgere una serie di utili attività di prevenzione e intervento per il territorio spiega l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi. Li ringrazio sentitamente per questa loro opera meritoria che, a seguito della recente firma di nuove convenzioni con le associazioni di protezione civile da parte del nostro Ente, migliorerà ancora in efficacia e tempestività.

**Covid, coppia rimpatriata da India: morto 42enne, era positivo**

Milano, 25 ago. (LaPresse) - *"Enzo Galli non ce l'ha fatta. Si era ammalato di Covid tornato dall'India, dove era andato insieme a Simonetta per adottare la*

[Redazione]

Milano, 25 ago. (LaPresse) Enzo Galli non ce ha fatta. Si era ammalato di Covid tornato dall India, dove era andato insieme a Simonetta per adottare la piccola Mariam Gemma. Così il sindaco di Campi Bisenzio, Emiliano Fossi, commenta la notizia della morte di Enzo Galli, 42 anni, residente nel Comune in provincia di Firenze. L'uomo era ricoverato all'ospedale Careggi nel capoluogo toscano. Tutta la nostra città si stringe intorno alla moglie, alla figlia e a tutta la famiglia, aggiunge il primo cittadino. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

## La seconda estate di Pandemia coincide con quella degli incendi: + 256% di roghi. I 10 punti dell'Uncem per ripartire dal bosco

[Redazione]

Menu di navigazione  
La seconda estate della Pandemia da Covid-19 ha portato con sé, insieme all'incubo ospedali pieni, un'altra emergenza, quella del cambiamento climatico e degli incendi che hanno distrutto, come mai prima, le foreste italiane. Per questo l'Unione nazionale Comuni Comunità Enti montani ha preparato un documento di 30 pagine e 10 punti con le proposte al Governo, al Parlamento e alle Regioni su come gestire le emergenze ambientali nelle Alpi e negli Appennini. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese. Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato. Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale. Sei già abbonato? Accedi. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

## **Covid, quanti sono davvero i vaccinati in terapia intensiva? Chi rischia di più e perché: ecco le risposte e i dati**

[Redazione]

## Un`alpinista è morta cadendo sul sentiero che conduce al rifugio Boccalatte, in val Ferret

[Redazione]

Menu di navigazione rifugio Boccalatte COURMAYEUR. Una donna dell'Est europeo, con ogni probabilità polacca, è morta questo pomeriggio nella zona a valle del rifugio Gabriele Boccalatte e Mario Piolti alle Grandes Jorasses, in val Ferret, a Courmayeur. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino valdostano con l'elicottero della Protezione civile, ma per lei non c'era nulla da fare. L'alpinista era di rientro ed è caduta sul sentiero, attorno alle 14,45, a 2.100 metri di quota. La donna è caduta in un tratto morenico impegnativo, molto esposto, e ha riportato traumi che ne hanno causato la morte. Il corpo è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Courmayeur, a disposizione del soccorso alpino della Guardia di Finanza, che si occuperà del riconoscimento e delle procedure di polizia giudiziaria.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Incendi, la seconda estate di pandemia coincide con quella dei roghi**

*Gli incendi sono aumentati del 256%. Per questo l'Uncem ha preparato un documento con le proposte su come gestire le emergenze ambientali nelle Alpi e negli Appennini*

[Redazione]

Menu di navigazioneLa seconda estate della Pandemia da Covid-19 ha portato con sé, insieme all'incubo ospedali pieni, un'altra emergenza, quella del cambiamento climatico e degli incendi che hanno distrutto, come mai prima, le foreste italiane. Per questo l'Unione nazionale Comuni Comunità Enti montani ha preparato un documento di 30 pagine e 10 punti con le proposte al Governo, al Parlamento e alle Regioni su come gestire le emergenze ambientali nelle Alpi e negli Appennini. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Profughi afgiani a Borgo San Dalmazzo, ospitati per la quarantena nella clinica Monteserrat**

[Redazione]

Menu di navigazioneIl sindaco di Borgo San Dalmazzo Gian Paolo Beretta con voloontari della Protezione civile durante un sopralluogo alla clinica MonteserratUomini e donne con bambini, alcune sono famiglie. Fino a ieri era ospitati a Settimo Torinese. Da stamane sono in arrivo alla clinica Monteserrat di Borgo San Dalmazzo. Chiusa da pochi giorni, ha riaperto cancelli, stanze e cucine per accogliere profughi afgiani. Sarebbe stata scelta perché adatta a far fare loro il periodo di quarantena legato alle regole anti-Covid. Nella tarda mattinata sono stati accompagnati alla struttura sulla collina sopra Borgo San Dalmazzo 11 persone. Ad avvertire il sindaco di Borgo Gianpaolo Beretta è stata la Prefettura. Altri profughi dovrebbero arrivare nelle prossime ore, entro la tarda serata di oggi (mercoledì 25 agosto).La clinica Monteserrat era vuota da quando, sei giorni fa, l'ospite era stato trasferito altrove, dopo la decisione della cooperativa Quadrifoglio di chiudere l'attività in quella sede. Mobilitata, oltre che le forze dell'ordine, anche la Protezione civile. Richiamato in servizio anche personale della clinica, in particolare per le necessità legate alla preparazione di pasti e di pulizia. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Cimice asiatica e cambiamenti del clima: la nocciola non avrà un'annata da ricordare**

[Redazione]

Menu di navigazione Previsioni degli esperti al di sotto delle aspettative per quantità e qualità mentre in Langa è iniziata la raccolta e a Cortemilia prosegue la Fiera. Un'annata mediocre sotto il profilo della quantità e della qualità. La raccolta delle nocciole in Piemonte è partita con numeri al di sotto delle aspettative. Le gelate primaverili, i danni causati dalla cimice asiatica, la cascola e il ritardo della maturazione dei frutti sia in pianura sia sulle alte colline non hanno permesso di ottenere lo standard di produzione previsto. In base alle prime proiezioni, si otterranno non più di 130-140 mila quintali di nocciole in tutta la regione, la metà circa dello scorso anno. Secondo Coldiretti, il comparto della Nocciola Piemonte coinvolge circa 2 mila aziende che coltivano su una superficie di 23 mila ettari, di cui 15 mila in piena produzione. Dai dati che ci hanno inviato in questi giorni i nostri produttori possiamo dire che ci troviamo di fronte ad un'annata medio-bassa in generale. Certamente ci saranno delle buone partite, ma non con i numeri del 2020 dice Pier Giorgio Mollea, amministratore delegato della Nocciola Marchisio di Cortemilia. È presto per parlare di quotazioni: sono ancora in corso le valutazioni. Di prezzi si parlerà solo a fine mese. Proprio l'azienda sarà promotrice della premiazione dei migliori coltivatori della zona in programma domenica a Cortemilia, giornata conclusiva della Fiera nazionale della nocciola. L'evento si svolgerà alle 10,30 nella chiesa di San Francesco dopo il convegno La nocciola a 360 al quale interverranno amministratori, tecnici ed imprenditori. Sempre a Cortemilia, domenica si è tenuta l'assemblea nazionale dell'Associazione Città della nocciola, guidata dal presidente Rosario Acunto per valorizzare le tre Igp italiane: Piemonte, Giffoni e Romana. Il senatore Giorgio Bergesio, il presidente della Commissione Agricoltura alla Camera Filippo Gallinella e Giacomo Pallari della Fondazione Agrion hanno sottolineato l'importanza delle aziende locali nell'ambito dell'occupazione giovanile. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Clima, il flop dell'Ipcc: dopo trent'anni le emissioni crescono. E adesso?

[Redazione]

Flop clamoroso del sesto rapporto del Gruppo intergovernativo delle Nazioni Unite (Ipcc) sul cambiamento climatico. Presentato il 9 agosto, tre giorni dopo era già scomparso dai media. È stato talmente ignorato che non ha nemmeno ricevuto critiche, a parte Vittorio Feltri che si è esibito in uno sgangheratissimo articolo di accuse ai "catastrofisti" su Libero. Poi, silenzio quasi totale. Non era una cosa inaspettata. L'idea che si potessero chiedere ai cittadini dei sacrifici per fermare il cambiamento climatico si era inabissata già da tempo. Per esempio, due mesi fa gli svizzeri hanno detto "no" a un referendum che proponeva alcuni modesti sacrifici per ridurre le emissioni. Eppure, gli svizzeri, tanto ricchi e tanto civili, hanno detto che non ne volevano sapere. Non sono stati il primo paese dove provvedimenti del genere sono stati respinti. Leggi Anche Referendum in Svizzera, bocciati bando ai pesticidi e riduzioni di Co2. Sembra a legge Covid Così, sono passati trent'anni da quando l'Ipcc è stato fondato, nel 1988. Sono stati trent'anni di esortazioni a combattere il cambiamento climatico. E trent'anni che le emissioni aumentano a ritmi crescenti. Non sarà per caso che abbiamo sbagliato qualcosa? In effetti, mi sa che abbiamo sbagliato tutto. Ma proprio tutto, e completamente. L'idea era che avremmo dovuto convincere il pubblico che il cambiamento climatico esisteva ed era una cosa pericolosa. Poi, si ragionava, qualcuno avrebbe fatto qualcosa per fermarlo. Ma chi, esattamente? Questo era ed è tuttora il invitato di pietra della faccenda. Le esortazioni erano dirette più che altro ai cittadini con l'idea che se i più motivati avessero ridotto i propri consumi, poi tutti avrebbero seguito l'esempio. Geniale, non vi pare? Basta che il mio vicino di casa mi veda andare in bicicletta per decidere di non comprarsi la Suv nuova. Come non potrebbe funzionare? Leggi Anche Cambiamenti climatici mai così veloci, alcuni già irreversibili: il livello dei mari sale a ritmo triplo rispetto al XX secolo il rapporto Ipcc. Insomma, trent'anni sprecati a battere i piedi per terra gridando "qualcuno faccia qualcosa". Oggi, per disperazione, qualcuno è arrivato a proporre cose tipo un "lockdown per il clima" o magari un "green pass climatico" da usare al distributore di benzina che ti impedisce di consumarne troppa. Mi sa che non sia una gran buona idea. Se la gente ha accettato di farsi chiudere in casa dal governo per paura del Covid, difficilmente lo farebbe perché una ragazzina svedese con le trecce ha attraversato l'Atlantico in barca a vela per dare il buon esempio. Come ha detto Marx (Groucho): "Che cosa hanno fatto i posteri per me?" Per fortuna, ci sono metodi migliori. Come vi dicevo in un post precedente, l'avanzamento tecnologico dell'energia rinnovabile sta travolgendo tutte le previsioni in termini di costi e di efficienza. Oggi, i combustibili fossili sono altrettanto obsoleti delle locomotive a vapore. Non sono solo io ad aver notato questo cambiamento, per esempio ne potete leggere su RethinkX o su un articolo di Chris Nelder. Sono buone notizie: vogliono dire che possiamo smetterla con le esortazioni inutili. Siccome le rinnovabili costano meno dei fossili, si tratta di utilizzare la leva del profitto per far fare al sistema economico quello che sa fare bene: eliminare le tecnologie costose e obsolete (i fossili) e muoversi con decisione verso energie pulite. Questo richiede snellire le procedure burocratiche per installare gli impianti di energia rinnovabile ma, più che altro, un cambiamento di attitudine. Il movimento ambientalista è ancor bloccato a una visione obsoleta che vede la riduzione dei consumi come l'unica forma di virtù. Leggi Anche dal blog di Ugo Bardi

Clima, il rapporto Ipcc purtroppo non dice nulla di nuovo. Ma forse ci sono buone notizie. Molti ambientalisti (non tutti, per fortuna) continuano a proporre politiche che non hanno funzionato, tipo la "decrecita felice" come pure a impegnarsi in imprese controproducenti come i comitati contro l'energia eolica. Se non si danno una mossa, questi qui spariranno dalla storia (ma, in effetti, sono già spariti, e per delle buone ragioni). Se riusciamo a liberarci dalle pastoie ideologiche e burocratiche, potremo vedere in tempi brevi una "transizione tecnologica" dirompente. Vi ricordate come sono sparite alla svelta cose come tipo le macchine da scrivere e le videocassette vhs? Ecco, qualcosa del genere, ma con i fossili sostituiti dall'energia rinnovabile. Poi, è vero che non basta eliminare i fossili

per evitare un cambiamento distruttivo, ma è un primo passo fondamentale. Non è detto che funzioni. Il cambiamento climatico potrebbe essere ormai irreversibile, ma questo non vuol dire che non dobbiamo provare perlomeno a ridurre i danni. Ce la possiamo fare. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Cambiamenti Climatici Articolo Precedente Massimo Ferrero posteggia lo yacht nell'area protetta di Pianosa: multato dai forestali Articolo Successivo Co2, nei primi 6 mesi del 2021 deciso aumento delle emissioni per la produzione di elettricità. Male la Cina, bene la Russia

## Nuova Zelanda in lockdown dopo un solo positivo al Covid: servirà ad accelerare la campagna vaccinale?

[Redazione]

Speaker's corner Per chi ha qualcosa da dire di Federico Magrin Martedì 17 agosto i cellulari di un'intera nazione hanno vibrato. Un fulmine inaspettato nel cielo burrascoso. La Nuova Zelanda è entrata nel livello di allerta 4. Non si sentiva da molto questa emergenza. Leggendo i giornali italiani, inglesi, spagnoli, francesi e americani, mi ricordavo dello stato di emergenza in cui vertevano l'Europa e gli Stati Uniti. Continenti che lentamente si stavano riprendendo grazie alla copertura vaccinale, prima dell'arrivo della variante Delta. La Nuova Zelanda viveva uno splendido isolamento senza precedenti. Decantata da tutti come il luogo ideale in cui sopravvivere alla pandemia, come il miglior luogo in cui rifugiarsi da una imminente catastrofe. Le strade sono buie, peste. Per strada non c'è nessuno. Un paio di camion per la raccolta rifiuti e un motorino. Il cemento è ancora bagnato dal brutale temporale che si è abbattuto su Wellington martedì. Il cielo è di un grigio metallico. Il profumo di cioccolata calda che usciva da Ombra, un ristorante veneziano su Cuba Street, è scomparso; così come l'odore di carne asada del ristorante messicano di fronte. Pochi passanti sbirciano curiosi e muti dietro le scure vetrine di Courtenay Place, cercano una vita che si è arrestata all'improvviso: una vita sospesa. Il loro sguardo non è colto da nessuno. Durante il Covid-19 Update del 17 agosto, per Jacinda Ardern, prima ministra della Nuova Zelanda, era visibilmente in allerta, anche lei, sul palco, di fronte ai giornalisti. Simbolo di una nazione, incarnazione di un governo che ha vinto con una maggioranza quasi assoluta il voto popolare alle ultime elezioni. Il volto tirato, il sorriso increspato, rigido, forzato. Appare tesa, appena sopra tono, cerca spesso il bicchiere d'acqua al suo fianco. La leader progressista che tutto il mondo decanta è in difficoltà. La sete tradisce uno stress e una tensione che non si vedevano da molto tempo da più di un anno. Si sforza di parlare di gentilezza, calma e cortesia. Di rispetto reciproco e di tranquillità. I supermercati sono un servizio essenziale, dice la Ardern, non c'è alcun bisogno di affrettarsi e accalcarsi. Le prime immagini di alcuni supermercati di Auckland avevano iniziato a impazzire online. La folla si era riversata a comprare i beni essenziali e non. Come al solito, il panico aveva prevalso sulla ragione. Ma non c'è spazio per il pensiero razionale di fronte all'emergenza e all'insolito: il gregge è irrazionale per costituzione. Sarà il primo lockdown negli ultimi 16 mesi. Il dottor Ashley Bloomfield, direttore esecutivo del Ministero della Salute, ha accompagnato la Ardern, come spesso accade, dal podio adiacente, per la conferenza stampa. In mezzo a loro, una traduttrice per il linguaggio dei segni. Bloomfield risponde alle domande dei giornalisti di carattere più specificamente sanitario. Ardern a quelle di natura politica. I giornalisti sono insolitamente cortesi e capaci di comprendere un'emergenza che in qualsiasi altro paese al mondo, o quasi, sembrerebbe una follia. La strategia adottata dalla Nuova Zelanda può essere paragonata solo a quella dell'Australia tra i paesi liberali, o alle rigorose politiche di controllo della Cina o di Singapore nel resto del mondo. Una risposta di ferro per una situazione accidentale. Un uomo di 58 anni ha viaggiato nella penisola del Coromandel, un territorio nel nord-est della Nuova Zelanda, e martedì 17 ha riportato un test positivo al Covid. L'intera nazione si è barricata in se stessa. intera nazione è paralizzata. Un caso e la prima ministra ha dichiarato lo stato di emergenza massimo. Livello di allerta 4 significa che il virus viaggia incontrollato all'interno del paese. Un singolo caso. I quattro diversi livelli di allerta vengono adottati a seconda dell'urgenza e della gravità dei casi trovati. Le strutture ricettive e di isolamento sono le uniche che riportano casi a livello settimanale; l'ultimo caso all'interno della comunità era stato riportato più di sei mesi fa. Queste strutture sono hotel adibiti a ricevere chi vuole entrare nel paese, dove bisogna passare due settimane in isolamento riportando due test negativi. La scorsa settimana erano iniziate le discussioni per una possibile apertura ai viaggi verso le zone a basso rischio del mondo, rimuovendo l'obbligatorietà della quarantena al ritorno. Ma dopo il fallimento della Trans-Tasman Bubble con l'Australia, anche questi accenni ad un'apertura tramonteranno nel

mare che circonda Aotearoa. Il sistema adottato dal governo Labour è stato, fin dall'inizio della pandemia, quello dell'eliminazione (elimination strategy). Per ogni rischio corso, si rispondeva con diversi livelli d'allarme. Le frontiere sono chiuse al resto del mondo, fatta eccezione per le Cook Islands, e le cittadine e i residenti fanno ancora fatica a rientrare nel paese. Una reazione senza precedenti, dura, ma che fin da principio si è basata sulla kindness richiesta dalla prima ministra. Un concetto molto vicino alla solidarietà italiana. Lo studio dei genomi ha permesso al governo di individuare i gruppi di appartenenza e la provenienza dei singoli casi. Studiando la genomica del virus, i casi vengono riportati ad un certo cluster. Mercoledì 18 è stato confermato che l'uomo di Devonport e i dieci nuovi casi a lui connessi nella comunità rispondono alla variante Delta. Primi casi nel paese che arrivano dal Nuovo Galles del Sud. Lunedì 23 è stato sospeso il Parlamento in presenza, mantenendo solo gli incontri delle Commissioni. La popolazione neozelandese è stata parzialmente afflitta dalla pandemia, se la si compara con il resto del mondo. La strategia del governo Labour e la geografia hanno fatto buon gioco. In Nuova Zelanda, ad oggi ci sono 107 casi attivi nella comunità e 47 al confino. Da marzo 2020 vi sono stati solo 2874 casi di Covid-19 e 26 morti. Numeri che in un paese come l'Italia si vedono quotidianamente. Lo splendido isolamento in cui sono barricate l'Australia, Taiwan, Singapore e la Nuova Zelanda era un ottimo punto di partenza per affrontare i primi momenti di questa faticosa ed estenuante pandemia. Ma ora? La copertura vaccinale sta superando il 50% della popolazione nei paesi europei e negli Stati Uniti, garantendo un momento di respiro. Al contrario, la Nuova Zelanda e l'Australia sono partite in ritardo sulla campagna vaccinale e ora stentano ad arrivare al 20% del totale della popolazione. Forse che la variante Delta spingerà i paesi anglofoni dell'emisfero australe ad accelerare sulla copertura vaccinale? Forse che questi recenti lockdown che hanno colpito non solo la Nuova Zelanda, ma anche alcuni stati dell'Australia, spingeranno i due paesi fuori dal loro splendido isolamento sulla campagna vaccinale? Le strade sono deserte. Una pioggia che annuncia la primavera cade lieve sulle carreggiate vuote. Una lunga fila di macchine è impilata su Taranaki Street, in attesa di poter accedere al Covid-19 centre dove, a fronte di una prenotazione, si può ottenere gratuitamente un test. Questo deserto di vetro e cemento mi ricorda la primavera che non ho vissuto in Italia nel 2021. Guardavo il mondo esterno da una finestra e tutto passava lentamente. Una nostalgia di un tempo che vorrei non tornasse. Ma indosso la divisa e vado a lavoro. Sono un lavoratore essenziale. La prima ministra Ardern ha fatto forza per tutta la durata della pandemia sul concetto di squadra e di collaborazione, su come ne usciremo insieme: un team. Il team di cinque milioni non si ferma. Sostenerne il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione? Dopo il Covid i ricchi diano un contributo maggiore. In Germania la patrimoniale non è un tabù: la Spd che ora è in testa nei sondaggi ha inserito nel programma Afghanistan, Biden non cede al G7: ritiro Usa per il 31 agosto. Draghi: mantenere un canale? Al Qaeda è ancora? il duello col Pentagono Co2, nei primi 6 mesi 2021 aumento delle emissioni per la produzione elettrica. Male Cina, bene Russia 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

## Emergenza clima, Onu: "Madagascar rischia di subire la prima carestia dovuta all'aumento delle temperature"

[Redazione]

Il Madagascar potrebbe andare incontro alla prima carestia dovuta al cambiamento climatico. Lo dice un report delle Nazioni Unite e lo riportano alcuni media internazionali, fra cui la Bbc. Circa 1,14 milioni di persone sono nell'insicurezza alimentare. Di queste, si stima che 14.000 persone siano già in condizioni di "catastrofe" (livello 5 della scala IPC), e raddoppieranno a 28.000 per ottobre, in occasione della stagione antecedente al raccolto. Grave la situazione in particolare nel sud del Paese. Nella città di Amboasary Atsimo, dove circa il 75% della popolazione patisce la fame e 14.000 persone sono sull'orlo della carestia. Più a nord, la città di Betroka ha registrato il 50% di precipitazioni rispetto alla media. Negli ultimi anni la siccità ha raggiunto livelli mai toccati nei precedenti quarant'anni: ha devastato i campi delle comunità agricole del sud del Paese e ha costretto le famiglie a cercare insetti nel terreno per sopravvivere. Migliaia di persone infatti stanno già soffrendo livelli di fame definite catastrofiche. Il coordinatore residente delle Nazioni Unite Issa Sanogo ha di recente visitato la regione. Il Madagascar è soggetto a siccità a causa del fenomeno oceanico El Niño, ma un contesto del genere non è mai stato riscontrato. Il tasso di malnutrizione acuta globale (GAM) nei bambini al di sotto dei cinque anni è quasi raddoppiato nel corso degli ultimi quattro mesi e ha toccato quota 16,5%. Tra i distretti maggiormente colpiti c'è quello di Ambovombe, dove i tassi di GAM sono al 27%. David Beasley, direttore esecutivo del World Food Programme il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite ha precisato che queste sono tutte condizioni determinate dall'emergenza climatica, non da conflitti: Ho incontrato donne e bambini che erano vivi a malapena, avevano camminato ore per arrivare ai nostri centri di distribuzione di cibo. E loro erano quelli abbastanza in salute da farcela. Una dopo l'altra, le siccità in Madagascar hanno spinto le comunità sull'orlo della morte per fame. Le famiglie stanno soffrendo e le persone stanno già morendo a causa della fame. Qui non parliamo di guerra o conflitto, qui parliamo del cambiamento climatico. Questa è un'area del mondo che non ha minimamente contribuito al cambiamento climatico, eppure ora, sono loro a pagarne il prezzo più alto, ha detto. Sono mesi che le famiglie si cibano di fichi, India, foglie e locuste. Non possiamo voltare le spalle alle persone che vivono qui mentre la siccità minaccia migliaia di vite innocenti. È ora il tempo di farsi avanti, agire e continuare a sostenere il governo malgascio nel trattenere l'onda del cambiamento climatico per salvare vite. Il WFP ha bisogno di 78,6 milioni di dollari per fornire cibo salvavita durante la prossima stagione di magra al fine di evitare lo svolgersi sotto i nostri occhi di una tragedia prevenibile. Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore](#).hidden { display: none;} [Emergenza Caldo](#) [Articolo Precedente](#) [Le Afghan dreamers fuggite da Herat, la squadra femminile di robotica accolta a Città del Messico: il video dell'arrivo](#) [Articolo Successivo](#) [Biden la butta in corner. Doveva parlare di Afghanistan ma dedica gran parte dell'intervento al maxi piano di rilancio economico](#)

## **ARQUATA, IL comunicato stampa - ARQUATA, IL PRESIDENTE ACQUAROLI E L'ASSESSORE CASTELLI ALLA COMMEMORIAZIONE DELLE VITTIME DEL TERREMOTO**

[Redazione]

(AGENPARL) mer 25 agosto 2021 ARQUATA, IL PRESIDENTE ACQUAROLI EASSESSORE CASTELLI ALLA COMMEMORIAZIONE DELLE VITTIME DEL TERREMOTOA cinque anni dalla tragedia il governatore della Regione Marche, Francesco Acquaroli, insieme all assessore regionale alla Ricostruzione, Guido Castelli, ha partecipato ieri pomeriggio alla messa officiata presso la chiesa dell area Sae di Pescara del Tronto, frazione di Arquata, da Monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti e amministratore apostolico della Diocesi di Ascoli, per commemorare le vittime del terremoto del 2016 a cinque anni dalle prime scosse che hanno devastato il centro Italia.Oltre al vicesindaco di Arquata, Michele Franchi, erano presenti anche il Commissario Straordinario Giovanni Legnini, il Capo dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, eimprenditore Diego Della Valle. Le commemorazioni della giornata di ieri, ordinata lutto cittadino per volere del vicesindaco di Arquata, avevano avuto inizio con la veglia iniziata alle 2,30 al parco di Pescara del Tronto. Ci troviamo ha sottolineato Acquaroli in uno dei luoghi simbolo del sisma 2016 che ha colpito terribilmente una parte del tessuto del nostro territorio. La Regione Marche è vicina ad Arquata e alle comunità distrutte dal terremoto. Agli arquatani, ai cittadini terremotati, non dobbiamo solo dare speranza ma anche una visione concreta di futuro. Stiamo cercando di mettere in atto tutti gli interventi possibili, coordinandoci con la filiera istituzionale, traducendo le opportunità in fatti concreti. Nelle prossime settimane faremo il punto sulla ricostruzione pubblica e privata, tirando le somme di questo primo anno di Governo regionale. La ricostruzione ha detto Castelli è una delle tre grandi priorità della giunta Acquaroli e dopo cinque anni le notizie sono positive e non sono solo lacrime e rabbia. Ora dobbiamo garantire che il buon ritmo impresso alla ricostruzione non conosca flessioni. Tre i temi che, in questo senso, vanno affrontati e risolti.aumento dei prezzi dei materiali, la disponibilità di un numero congruo di imprese pereffettuazione dei lavori e, da ultimo, la ricostruzione pubblica che necessita di maggiore slancio. Stiamo lavorando alacrememente su questi temi.I cittadini presenti alla commemorazione hanno interpretato un comune sentimento rimarcando la volontà cheanniversario sia una giornata nel ricordo delle vittime, in segno di rispetto per i loro familiari e per tutta la comunità. (a.f.) Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

## COMUNICATO STAMPA - DIVENTA VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

(AGENPARL) mer 25 agosto 2021 Città di  
COMUNICATO STAMPADIVENTA VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
L'Assessorato alla Protezione Civile rende noto che sono aperte le iscrizioni per ammissione al Gruppo Volontari di Protezione Civile di Cavade Tirreni. Entro le ore 12 del 24 settembre prossimo è possibile presentare al Protocollo Generale la domanda da scaricare dal sito istituzionale [www.protezionecivilecava.it](http://www.protezionecivilecava.it) oppure [www.cittadicava.it](http://www.cittadicava.it). Il Gruppo Volontari opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, quale organo strumentale del Comune nell'ambito della Protezione Civile, con attività di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino in caso di calamità ed emergenze interessanti il territorio comunale o altre aree. Far parte del gruppo volontari è una esperienza di vita prima ancora che associativa afferma l'Assessore alla Protezione Civile, Germano Baldi e il nostro gruppo è davvero una eccellenza, per il grande spirito di corpo, per i mezzi a disposizione e per la preparazione e formazione altamente professionale. Sempre pronti a dare una mano, a salvaguardare ambiente, le vite umane e animali, a fare prevenzione ed intervenire in caso di emergenze. Sono orgoglio della nostra città e questa Amministrazione ha sempre operato per migliorare ancora di più tutta la Protezione Civile Comunale, che, oltre ai volontari, è composta anche da tecnici e personale comunale. Invito soprattutto i giovani a farsi avanti e vivere questa bellissima esperienza che è aperta a tutti, ne rimarranno entusiasti e acquisiranno competenze importanti che saranno utili nella vita. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

## Rifiuti, governo Musumeci consegna lavori per settima vasca a Bellolampo

[Redazione]

(AGENPARL) mer 25 agosto 2021 Pronte a partire le opere per la realizzazione della settima vasca della discarica di Bellolampo, a Palermo. Venerdì 27 agosto verranno consegnati i lavori all'Associazione temporanea di imprese formata da Consorzio stabile Agorà Scarl e Cospin Srl di Tremestieri Etneo, che si è aggiudicata appalto indetto dalla Regione Siciliana. La gara, per un importo a baseasta di 24, 7 milioni di euro (iva esclusa), è stata assegnata con un ribasso del 33,6 per cento pari a 16,5 milioni di euro. La realizzazione del nuovo impianto è stata finanziata dalla Regione, tramite il dipartimento Acqua e rifiuti dell'assessorato all'Energia, con risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014/2020. avvio dei lavori a Bellolampo afferma assessore Daniela Baglieri testimonia impegno e attenzione del governo Musumeci per il sistema dei rifiuti nell'Isola. implementazione degli impianti rappresenta, infatti, una condizione necessaria, ma non sufficiente, per la gestione del ciclo di smaltimento della spazzatura. Adesso è nostro compito monitorare iter programmato dei lavori per la realizzazione dell'intervento nei tempi stabiliti. Anche in questo caso, la sinergia istituzionale tra diversi enti ha consentito il raggiungimento di un obiettivo importante. L'opera, progettata dalla Rap (società in house del Comune che gestisce i rifiuti a Palermo), ha una capacità di stoccaggio di circa un milione di metri cubi, un sistema di raccolta del percolato ed è dotata di un sistema di controllo geotermico e di un monitoraggio ambientale finalizzato a impedire eventuali fenomeni di inquinamento dell'area circostante. Previsto il completamento di una prima parte dell'opera entro 4 mesi, così da poterne consentire utilizzo parziale. I lavori dovrebbero terminare entro ulteriori sette mesi. I rifiuti saranno preventivamente trattati nel limitrofo ed esistente impianto per il trattamento meccanico biologico. Sul progetto hanno espresso il proprio parere favorevole numerosi enti, tra cui il Comune di Palermo, Arpa, Asp, il Comando dei vigili del fuoco, assessorato regionale al Territorio e ambiente, il dipartimento regionale Acqua e rifiuti, la Soprintendenza ai Beni culturali. L'iniziativa rientra tra i progetti dell'Ordinanza di protezione civile emanata il 29 marzo 2019 per favorire e regolare il subentro della Regione Siciliana nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità determinatasi nel territorio della Regione Siciliana nel settore dei rifiuti urbani. mz/us Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

## Pericolo incendio: codice giallo della Protezione Civile nel cagliaritano - Comunicato stampa

[Redazione]

(AGENPARL) mer 25 agosto 2021 25 agosto 2021 Nuovo bollettino valevole per la giornata di giovedì 26 agosto 2021 Pericolo incendio: codice giallo della Protezione Civile nel cagliaritano Sarà ancora codice giallo allerta per pericolo incendio sul cagliaritano. A voce del bollettino diramato dalla Protezione Civile regionale per la giornata di giovedì 26 agosto 2021 è previsto un livello di pericolosità media anche nel resto del territorio sardo. Al link più sotto il bollettino con la mappa del livello di rischio previsto sull'Isola. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

## Maltempo: Coldiretti, allagamenti e alberi abbattuti. Sale il conto dei danni

[Redazione]

L'arrivo dei temporali con terreni allagati da bombeacqua e alberi abbattuti fa salire il conto dei danni nelle campagne duramente provate dal caldo e dalla siccità che ha seccato la terra, scottato la frutta e la verdura, impoverito i raccolti di mais, soia, girasole e pomodoro da conserva e tagliato la disponibilità di foraggio per gli animali nei campi arsi dal sole o andati a fuoco per gli incendi con danni stimati in oltre un miliardo. E quanto afferma Coldiretti in riferimento alle manifestazioni temporalesche che hanno interessato a macchia di leopardo la Penisola con rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. Un cambiamento si legge in un comunicato che sembra sancire la fine della fase più acuta per una estate che si classifica in Italia nella top ten delle più calde da oltre due secoli con una temperatura bollente ad agosto dopo che a luglio è stata superiore di 1,24 gradi alla media storica che era stata superata di ben +2,18 gradi a giugno. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11%, sottolinea Coldiretti spiegando che per risparmiare acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Recovery Plan, che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio. Obiettivo, conservare acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

## Covid, Sabaudia Premio Pavoncella alla creatività femminile

*Donne in trincea contro Covid-19, ma anche sociale, letteratura, arte. Le vincitrici del Premio Pavoncella*

[Redazione]

Donne in trincea contro Covid-19, ma spazio anche al sociale, alla letteratura, alla promozione culturale ed innovazione tecnologica in Rai, all arte. Sarà la grande piazza del Comune di Sabaudia, gioiello del Razionalismo, a fare da palcoscenico alla decima edizione del Premio Pavoncella alla creatività femminile in programma il 4 settembre 2021, con inizio alle ore 18,00. In questi giorni la Giuria del Pavoncella presieduta da Chiara Palazzini, unitamente alla presidente del Premio, Francesca Oriano ed al presidente del Comitato scientifico, Michele Guarino, hanno completato l'elenco delle vincitrici della decima edizione, che gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio, del presidente della Regione Lazio, della Provincia di Latina, dell'Amministrazione della Città di Sabaudia, dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e di Roma, dell'Associazione no profit Medicina e Frontiere e dell'Associazione culturale ArteOltre. Tra le eccellenze in rosa dell'edizione 2021 del Premio figurano tre donne unite da un comune denominatore: la lotta condotta contro il coronavirus, ciascuna per le proprie competenze e lo specifico ruolo scientifico, professionale e manageriale. Sono la microbiologa Anna Teresa Palamara, premiata per la Ricerca scientifica; Silvia De Dominicis, presidente ed amministratore delegato della Johnson & Johnson Medical spa, premiata quale Donna Manager 2021; Marta Giovanetti, cui va la borsa di studio per la Ricerca scientifica conferitale dalla Innbiotec. Anna Teresa Palamara, professore ordinario di Microbiologia e Microbiologia Clinica della Sapienza, è dal luglio scorso, il nuovo direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. Una direzione, la sua, considerata strategica nella lotta a Covid-19 e nell'individuazione delle sue varianti. Silvia De Dominicis si occupa da anni della salute e del benessere delle persone in tutte le fasi della vita. E all'insorgere della pandemia non si è fatta trovare impreparata non solo contribuendo alla produzione del vaccino, ma soprattutto impegnandosi a proteggere i suoi dipendenti dal virus, estendendo a tutti lo smart-working, ancor prima che venisse reso obbligatorio. La borsa di studio concessa a Marta Giovanetti, per scelta unanime della Giuria e del Comitato scientifico del Pavoncella, vuole essere un piccolo ma tangibile riconoscimento per questa instancabile ricercatrice che da Marino, la nota località dei Castelli Romani, ha viaggiato nel mondo, acquisendo sul campo, un know-how scientifico di altissimo livello, occupandosi sempre di contrasto ai virus, a cominciare da Ebola. E proprio in virtù delle sue esperienze di virologa non si è sottratta alla sfida di Covid-19 ed è tornata in Italia, per studiare, insieme al suo maestro, Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità di Ricerca e di Statistica Medica ed Epidemiologica Molecolare del Campus Biomedico di Roma, origine e evoluzione del coronavirus e delle sue varianti. Spazio come sempre anche alla Letteratura. Ad imporsi per il Romanzo, è stata Elena Pigozzi con il suo ultimo romanzo (Edizioni Piemme). Nella sezione, spicca la Menzione speciale, per Federica Cappelletti, per Quanto dura un attimo (Mondadori), autobiografia di Paolo Rossi, scritta a quattro mani con il marito, poco prima della sua improvvisa e dolorosa scomparsa. Il Premio Pavoncella per l'impegno sociale va invece a Sonia Mascioli che, quale presidente della Casa delle donne, associazione tutta al femminile di Amatrice e delle sue frazioni, ha avuto la forza e la tenacia di trasformare un dolore profondo in una nuova opportunità di vita e di sviluppo per la propria terra martoriata dal terremoto del 2016. Nel momento in cui la Rai viene affidata ad una nuova governance e si preannunciano scelte difficili, la Giuria ha voluto premiare una donna che è nata professionalmente nella Azienda di Stato e che ne ha scalato tutti i gradini, impegnandosi per la costante promozione culturale ed innovazione tecnologica: Elena Capparelli, Direttrice di Raiplay e Digital. Prisca Baccaille, dell'Accademia di Belle Arti di Roma e Federica Amuro, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, sono infine le vincitrici delle borse di studio conferite nel ricordo di Lea Mattarella, che del Premio Pavoncella, fu giurata. 13 ore fa 14 ore fa 15 ore fa FORTUNE ITALIAN Numero del 07/07/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Dopo i roghi della Calabria si rimpiangono i forestali

[Francesco Lo Giudice]

GOVERNARE INSIEME - UNO SPAZIO UTILE PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI Con lo smantellamento dell'Azieda forestale Regionale, è cessata l'opera di continua manutenzione e vigilanza dello straordinario patrimonio boschivo. Fare urbanistica significa prendersi cura del territorio anche in termini preventivi. La Fenice, simbolo di quanto è più unico che raro, in questi ultimi dieci giorni rappresenta divinamente la Calabria, una regione con un immenso patrimonio culturale e ambientale, una storia millenaria ed una posizione strategica nel bacino del Mediterraneo, che si consuma tra le fiamme create dai suoi aguzzini. Nel bene e nel male la Calabria ha avuto sempre degli occhi puntati su di lei, specialmente quelli di chi riconosce le sue grandi risorse, in questi ultimi dieci giorni ha subito e continua a subire un'altra violenza, un altro sfregio alla sua bellezza, ma è talmente bella che non ha perso il suo valore storico, culturale, ambientale. Coloro i quali hanno innescato questo disastro ambientale hanno anche risvegliato la "coscienza sociale", i cittadini hanno preso atto del loro ruolo attivo all'interno della grande decadenza societaria attuale, e questo si spera porterà a dei cambiamenti. In molti hanno sentito il dovere di esprimere il loro rammarico per la perdita di intere foreste e boschi che ricadono all'interno dei Parchi della Calabria, Primo Ministro Draghi, il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Docenti Universitari, Enti Pubblici, Associazioni e Volontari, tanto da dichiarare lo stato di mobilitazione nazionale. L'ESTU Calabria come Associazione di protezione ambientale esprime solidarietà alle Comunità coinvolte auspicando una rinnovata ed efficace governance territoriale accompagnata da strumenti di pianificazione urbanistica capaci di predisporre politiche di prevenzione e di monitoraggio dei rischi legati alla tutela e alla salvaguardia del territorio. Il drammatico bilancio degli incendi, che stanno bruciando chilometri e chilometri di verde colpendo la natura selvaggia della Calabria, si acutizza con la perdita di vite umane, con i tanti ustionati, la perdita di animali, biodiversità, orti e frutteti che erano l'unica fonte di sostentamento di molte famiglie dei Comuni delle Aree Interne ricadenti all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte. Territori che avevano 2000 agenti sono rimasti con 7 guardie. Davanti a tutto questo ci si domanda, non solo come intervenire, ma cosa si sarebbe potuto fare per evitarlo? Andando a ritroso nello studio dei provvedimenti legislativi regionali per la lotta attiva contro gli incendi, dalla L.R.47/75 alla Legge n. 353 del 21 novembre 2000 - Legge quadro in materia di incendi boschivi e la L. R. n. 51 del 33/13/8017 "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353, la risposta la troviamo tra gli obiettivi del Piano Antincendi Boschivo Regionale del 2000 e poi in quello del 2017. Il Piano AIB è stato predisposto come stabilito dall'art.3 della L.R.n. 51 del 33/13/2017, dal Dipartimento Presidenza della Regione Calabria - U.O.A. "Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo con il contributo di rappresentanti dei seguenti soggetti; Agenzia regionale per la protezione ambientale della Calabria (ARPACAL); Parchi Nazionali; Azienda Calabria Verde; Consorzi di bonifica calabresi; Corpo nazionale dei Vigili del fuoco; Associazione nazionale dei comuni Italiani (ANCI); Guardie ambientali d'Italia,; associazioni di volontariato operanti nel settore, che hanno collaborato, periodicamente, ad un tavolo tecnico multidisciplinare. L'obiettivo primario che si vuole perseguire è la "salvaguardia del patrimonio forestale regionale analizzando le cause determinanti e tutti i fattori che concorrono a condizionare il comportamento del fuoco, e quindi la sua forza distruttiva ed i danni che esso può causare, nonché il grado di difficoltà di controllo da parte del Servizio Antincendio Boschivo", Gli studi del settore indicano che ingenti danni sono causati dal fronte di fiamma che si propaga velocemente caratterizzando incendi di grandi dimensioni. Si ribadisce nel Piano che è indispensabile avviare una PREVENZIONE DIRETTA, soprattutto nelle aree boscate, e che venga effettuata con metodi efficaci e possibilmente a basso impatto ambientale, evitando di causare trasformazioni irreversibili. La Legge Regionale n. 51/2017 arriva a disciplinare specifici obblighi per proprietari, affittuari, conduttori, comuni, enti pubblici e privati, gestori di infrastrutture viarie e ferroviarie, gestori di strutture ricettive e turistiche, prevedendo puntuali

comportamenti ed attività di prevenzione e relativi sanzioni, Almeno i cittadini diventino sentinelle attive del territorio. Ma a chi compete il controllo di tutto questo? Dove è il personale addestrato per la manutenzione del verde e la prevenzione contro gli incendi? Nel Piano AIB si parla che bisogna massimizzare la prevenzione attraverso l'informazione ai cittadini con la lotta efficace agli incendi boschivi al loro verificarsi. Cioè anche i cittadini, oltre ai soggetti preposti, diventino sentinelle del proprio territorio, informate e consapevoli del proprio ruolo. Ed è così che si sono perse vite umane, perché per difendere il loro territorio si sono gettate a capofitto tra le fiamme senza sapere a cosa sarebbero andate incontro, visto che non è stata mai fatta una informazione e una formazione su come agire in caso di pericolo. Anche se sono state istituite postazioni sparse su tutto il territorio regionale per la sorveglianza attiva, di fatto manca il personale per il controllo e la vigilanza dei boschi e delle foreste. Sono stati sviscerati tutti i possibili provvedimenti da prendere per la prevenzione degli incendi, ma di fatto si è arrivati in ritardo nella formazione di addetti all'antincendio boschivo, e è diminuito di molto il personale addetto alla manutenzione, vigilanza e controllo dei Parchi, quei pochi sul territorio sono stati reperiti nel bacino degli operai in capo agli enti gestori, principalmente dall'Azienda Calabria Verde, istituita con Legge Regionale 16 maggio 2013, n. 85 art. 4 comma c, alla quale sono demandate tutte le azioni per la lotta contro gli incendi boschivi con l'ausilio dei Consorzi di bonifica, di cui alla legge regionale 33 luglio 2003, n. 11, ed il supporto della Protezione Civile Regionale. Gli altri enti dai quali sono stati attinti gli operatori sono l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Calabria (ARPACAL); i Parchi Nazionali; i Consorzi di bonifica calabresi; il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco; l'Associazione nazionale dei comuni Italiani (ANCI); le Guardie ambientali d'Italia; le associazioni di volontariato operanti nel settore. Prima che venisse soppressa l'Azienda forestale regionale, A.FO.R., il territorio dei Parchi era efficacemente sottoposto a continua manutenzione, vigilanza e controllo dai suoi dipendenti che sono stati poi assorbiti da altri enti come Provincia, Azienda Calabria Verde e Polizia forestale. Si diede contro al numero elevato dei forestali, ma chi ha avuto la fortuna di passeggiare nel Parco può capire che su un territorio così vasto il numero dei forestali era necessario. Ed oggi lo possiamo vedere sotto i nostri occhi, perché quando un incendio si sviluppa non dà il tempo di mettere in salvo nulla. Il fuoco bisogna prevenirlo in ambiti così vasti, non puoi contrastarlo quando si è innescato. Le autobotti non servono molto all'interno di una foresta dove il mezzo gommato non riesce neanche ad entrarci, e quando si è già sviluppato il fumo il canadair non può vedere nulla. Un altro dato a sfavore della soppressione dell'AFOR è stato il conseguente spopolamento dei Centri storici delle Aree Interne ricadenti nel Parco Nazionale dell'Aspromonte. Basti pensare che nei soli comuni di Roccaforte del Greco e Eualadi vi erano impiegati circa 3.000 forestali che con la soppressione dell'AFOR hanno dovuto trasferirsi con le loro famiglie in altre sedi, lasciando sul posto poco meno di sette addetti nella postazione di guardia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: niente forestali, niente manutenzione, niente vigilanza e controllo, niente prevenzione. Diventa necessario mettere al centro delle politiche e delle azioni dei privati la valorizzazione delle competenze e delle vocazioni del territorio calabrese, il che significa capitale umano altamente formato da trattenere nei settori traino, ovvero tutela dei beni ambientali, agricoltura, turismo, manifattura e terziario avanzato. La Calabria può risorgere e deve risorgere con uno sforzo condiviso di tutte le forze politiche, economiche e sociali. ^Presidente Consiglio direttivo regionale Istituto nazionale di Urbanistica della Calabria Ø DOHEHICO PASSAR ELU Da un'idea di Francesco Lo Giudice Illustrazione di Roberto Melis -tit\_org-